Martedì 22 Luglio 1930-VIII

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 173

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

La solenne celebrazione a Sarzana dei Martiri fascisti e di Michele Bianchi

Il Messaggio del Duce e il forte vibrante discorso di S. E. Turati

Breve istoriato dell'orribile eccidio

La strage di Sarzana, che ieri si è commemorata nella città stessa in una forma straordinariamente solenne — com'è narrato più innanzi dai telegrammi Stefani — è una delle più terribili e selvaggie onde che il bolscevismo ha funestato l'Italia in quel doloroso anno 1921 nel quale culminò e cominciò a declinare la sua prepotenza nefasta.

In agguati vili cadevano a Milano, a Torino, a Modena, a Vercelli, a Ferrara, a Livorno, a Rimini ed in altre città i generosi che reagivano contro il criminalismo rosso pervaso da satanica libidine sanguinaria e distruggitrice. Sessantatre vittime si contarono nel solo mese di luglio di quell'anno; e il Governo si palesava impotente ad impedire e perfino a reprimere quei delitti codardi. Anzi, pareva che l'ambiente peggiorasse di giorno in giorno, e che le città dovessero cadere una alla volta in mano degli sciagurati rinnegatori della Patria.

Sarzana era in loro dominio. La vita agli elementi nazionali, era resa impossibile; ogni manifestazione di italianità impedita, soffocata perseguitata. Il socialismo bolscevizzante s'era imposto ai poteri politici ed amministrativi ed a tutte le associazioni ed istituzioni della città; al punto che un gruppo di fascisti carraresi, rei di transitare per le vie di Sarzana con i propri distintivi all'occhiello, furono arrestati e incarcerati dalle autorità dello Stato.

Allora, per santa reazione a tale stato di cose, mezzo migliaio circa di fascisti delle varie città toscane, si raccolsero per entrare, a scopo semplicemente dimostrativo, in Sarzana; ma ne furono impediti da un drappello di carabinieri e truppa al comando di un capitano dei carabinieri, schierati sul piazzale della stazione. Mentre qualcuno dei fascisti, staccatosi dalla colonna ferma di fronte all'impreveduto ostacolo, si avanzava per parlamentare col capitano, e dalle Camicie Nere, si alzavano grida di Viva l'Italia! Viva l'Esercito!, i moschetti reiterarono le scariche.

Dalla massa fascista si alzarono grida di dolore ed urla di raccapriccio: quattro fascisti morti ed una trentina di feriti giacevano al suolo. E mentre il capitano che aveva ordinata la scarica micidiale si eclissava ed i fascisti, anzichè pensare a vendicarsi, si curvavano sui morti e sui feriti, colonne di guardie regie e di fanteria li caricavano inesorabilmente, sbandandoli, costringendoli a gettarsi a gruppi per la campagna, per sottrarsi ad altre scariche od all'arresto.

Fu allora che altri più esecrabili delitti si consumarono. I contadini, imbestialiti dai bolscevichi, si abbandonarono a scempi senza nome. Nessuna tregua fu concessa ai fascisti, nè ai feriti nè ai morenti. Sulla lugubre campagna risonava il grido: «Ammazza! ammazza!». Paolo Palù e Lorenzo Taddeucci, feriti, giunti presso un casello ferroviario, chiesero un po' d'acqua per placare l'arsura della febbre: furono massacrati a colpi di tridente e di accetta.

Amedeo Maiani ed Augusto Bisagno, condotti dinanzi ad un tribunale rosso legati e imbavagliati, furono condannati al supplizio ed al Bisagno tagliate con un'accetta, insieme con le fani, le mani, e l'esecuzione fu preceduta da ripetute immersioni nell'acqua bollente dei due miseri e bruciati loro gli occhi con ferri arroventati ed inflitto al loro corpo un oltraggio infame, sacrilego, abbominevole!...

Ma rinunciamo a continuare: tanto sono bestiali, orrendi, gli esecrandi eccessi di allora perpetrati dalla folla contadinesca del Sarzanese disumanata dalla criminosa propaganda rossa.

Le vittime, di cui si poterono conoscere i nomi, salgono a diciotto: ma quante altre furono travolte dai gorghi dei fiumiciattoli, o abbandonate nei campi, o sepolte senza un previo riconoscimento?... Taluni corpi furono pescati nei canali e nei corsi d'acqua, disfigurati, col ventre squarciato e le interiora strappate, gli occhi cavati...

Di queste vittime, di questi martiri del feroce infernale odio bolscevico è stata ieri fatta in Sarzana l'apoteosi. Ecco i telegrammi Stefani che ce ne danno il resoconto:

La celebrazione

SARZANA, 21. — Questa cittadina che nove anni or sono è stata funestata da una delle tragedie più feroci che i predicatori dell'odio bolscevico abbiano scatenato sulla Italia, oggi ha nobilmente pulsato il cuore della Patria, glorificatrice dei martiri, glorificatrice di Michele Bianchi il quadrumviro che l'ha fedelmente servita, glorificatrice del lavoro che, per la ferma volontà del Duce, ora economicamente la redime.

Qui oggi convennero da tutta Italia i Segretari federali con i gagliardetti, qui oggi convennero in massa operai commercianti industriali per udire la parola del rappresentante del Governo e sopratutto per udire la parola rievocatrice e incitatrice di S. E. Turati.

S. E. Acerbo ed il Segretario del Partito, on. Turati, sono giunti in automobile stamane alle ore 9 accompagnati dagli on. Ranieri, Nicolato e Ridolfi del Direttorio nazionale del Partito, dal dottor Arnaldo Mussolini, dal prefetto di Spezia S. E. Uccelli e dal segretario federale di Spezia console Maglione; e sono stati ricevuti dal seniore generale Ferrari, da S. E. l'ammiraglio Gambardella e da altri ammiragli, nonchè dalle autorità cittadine e provinciali, da gerarchi della Milizia e del Partito e dalle più cospicue personalità.

INAUGURAZIONE DEL GRANDIOSO CANALE IRRIGUO

Le LL. EE. il ministro Acerbo ed il Segretario del Partito si sono immediatamente recate alla Centrale, intitolata alla medaglia d'oro cieco di guerra Giorgio Tognoni, per l'inaugurazione del canale irrigatorio lunense. Ivi erano riunite tutte le forze del Partito e tutte le forze politiche e sindacali del Fascismo lunense e carrarese, tutte le associazioni patriottiche, militari e sportive della regione.

Dopo che le LL. EE. ebbero passato in rivista la Milizia schierata lungo il viale Mazzini, il Vescovo mons. Costantini (friulano) ha benedetto l'opera di canalizzazione. Nella tribuna delle autorità era presente anche la vedova del quadrumviro Michele Bianchi, che fu ossequiata dalle LL. EE., come c'erano talune medaglie d'oro e numerosi deputati, senatori, ecc.

Il Podestà e presidente del Consorzio pel canale lunense, comm. Vito Filippi, ha ringraziato il ministro ed il segretario del Partito ed il dott. Arnaldo Mussolini — direttore del «Popolo d'Italia», fiaccola del Fascismo — ed ha pregato il Segretario del Partito di assicurare il Duce che la popolazione sarzanese guarda a Lui con infinita gratitudine pronta ad ogni suo ordine.

Parla il Ministro Acerbo

Prese quindi la parola S. E. il ministro dell'agricoltura on. Acerbo, e pronunciò un notevole discorso spesso interrotto da vivi applausi. S. E. pone in rilievo il significato particolarissimo della cerimonia, «perchè compiuta nell'anniversario del martirologio del 1921 che la nobile parola del valoroso Segretario del Partito rievocherà, commemorando anche un alto gerarca scomparso, che tanta illuminata energia e tanto ardore seppe dedicare alla causa ed alle finalità della Rivoluzione e che cara ebbe sempre questa terra cui fu legato da vincoli particolari di affetto».

L'on. Acerbo termina così il suo discorso: «E i nomi dei vostri prodi cui, come devoto e riconoscente amore avete voluto dedicare le centrali della nuova opera, mentre ricongiungono i vostri sforzi di sano lavoro alle loro epiche gesta e vi fanno degni di accoglierne i frutti e di tramandare religiosamente la gloria, dicono forte proprio a voi della Lunigiana ed agli italiani tutti, che solo col sacrificio e attraverso un nuovo e faticoso cammino, si conquista il bene di tutti e si prepara alla Patria il suo migliore avvenire».

Una prolungata ovazione corona le nobilissime parole del ministro.

Le LL. EE. accompagnate dalle principali autorità, visitarono quindi il canale attraversante, per un percorso di 23 chilometri il territorio di vari comuni.

La lapide al Quadrumviro

Intanto, si viene formando un imponentissimo corteo che attraversa le vie della città dove ad ogni finestra freme il tricolore; ne attraversa le vie al suono di inni patriottici, sotto una pioggia incessante di cartellini inneggianti all'Italia, al Duce, al Segretario del Partito, a S. E. Acerbo, alla memoria del Quadrumviro Bianchi, ed esaltanti quanto il Regime ha fatto per l'Italia rurale.

Cessate le ovazioni che hanno salutato il ministro dell'agricoltura ed il segretario del Partito, tre squilli di tromba ristabiliscono un religioso silenzio.

Davanti alla vedova del Quadrumviro, S. E. Turati scopre la lapide di marmo sulla quale è scritto: *Di qui in un'alba storica Michele Bianchi alle vindici Camicie nere lanciava il grido presago della Marcia su Roma, 30 luglio 1922-12 luglio 1930.*

La cerimonia semplicissima ed austera solleva una ondata di commozione virile. Echeggiano le note della Marcia reale e di Giovinezza. Tutti i gagliardetti si inchinano. La folla protende il braccio nel saluto romano. All'appello «Quadrumviro Michele Bianchi!» risponde un poderoso «Presente!»

Il console Gaglione porta al Segretario del Partito il saluto devoto del Fascismo lunense orgoglioso delle visite ambitissime e pronto ad ogni olocausto per la Patria e per il Duce.

Il messaggio del Duce

Quindi S. E. Turati, fra la più intensa attenzione, legge il vibrante messaggio del Capo del Governo e Duce del Fascismo, lettura sottolineata quasi ad ogni periodo da scroscianti applausi e da grida di Viva il Duce! La dimostrazione si rinnova entusiastica non appena la lettura è finita. La folla grida a lungo tutto il suo devoto amore al Capo del Governo.

Ecco il messaggio:

ROMA [illegible]. — S. E. Mussolini ha inviato al Segretario del partito on. Turati, a Sarzana il seguente messaggio:

Caro Turati, il Fascismo — fino dalle prime battaglie — ha onorato i suoi morti con un rito severo che non ha nulla di comune con un rito funebre. E' con un atto di vita, è colla inaugurazione di una grande opera destinata a moltiplicare la vita che noi celebriamo e la rievocazione di Michele Bianchi, il quadrumviro della rivoluzione, e quella dei [illegible] camerati caduti per la nostra fede, in un impeto di solidarietà e di ardimento. Le camicie nere sanno che nel nostro spirito, nel nostro costume, i Caduti per il Fascismo non sono lontani od assenti, ma vicini e presenti. Le Camicie Nere, che hanno un solo orgoglio quello di servire il fascismo, sanno che il sacrificio si esalta mostrandosi pronti a ripeterlo, quando occorra, su scala più vasta. Le Camicie Nere sanno che la rivoluzione non è finita, non è conclusa è appena incominciata e dovrà con altre prove mostrare la sua potenza.

Gli avvenimenti che si svolgono altrove confermano che la parola d'ordine del Fascismo — nella dottrina e nel fatto — diviene la parola d'ordine di correnti sempre più numerose che guardano a Roma e traggono ispirazioni dalla civiltà politica e morale da noi iniziata.

Caro Turati. Sono convinto che attraverso la sua commossa ed alta parola, l'adunata di Sarzana farà vibrare ardentemente — nel ricordo dei morti e nella volontà dei vivi lo spirito della rivoluzione.

Lo spirito dei fasci italiani di combattimento. Combattere: verbo delle Camicie Nere. Ieri, oggi, domani. MUSSOLINI

Roma, 20 Luglio 1930 - VIII.

Il discorso di S. E. Turati

Cessati gli applausi S. E. il Segretario del Partito così commemorò i Martiri del 21 luglio 1921:

Camerati d'ogni provincia! Non ci ha convocati qui solo la volontà di commemorare in forma sia pur nobile e degna l'eccidio che segnò il culmine della ferocia comunista e della politica vile dei governanti di allora; nè ci ha chiamati solo il desiderio vivo di rendere onore alla memoria di Michele Bianchi, Segretario del Partito, quadrumviro alla Marcia di Roma, preparatore tenace e ardente della rivoluzione, uomo di governo e di stato.

No. Sarebbe bastato, per la celebrazione, l'appello dei caduti gridato su tutte le piazze d'Italia: avrebbero risposto le falangi e le coorti con un urlo solo: Presente! Perchè i morti sono ancora vivi e lo saranno fin quando noi sentiremo di poter per la nostra causa morire.

No. Non per questo siamo qui convenuti da ogni provincia e da ogni terra, capi e gregari, reclute animose e veterani pronti ancora alla battaglia, diversa e pur eguale, nella fraternità della fede.

Siamo qui per rendere conto di ciò che fino ad oggi abbiamo compiuto ed operato ai nostri morti, i soli che possono giudicarci, i soli ai quali riconosciamo questo diritto. Ai morti; non a quelli tra i vivi che troppo spesso dimenticano la vergogna e la viltà di ieri, non a questi vivi che rinuncerebbero ad una Italia fiera e rispettata nel mondo pur di avere un soldo di più su cui speculare e godere, a quei superstiti malvivi cui pesa talora questa nostra disciplina che inquadra tutto un popolo nei ranghi e non tollera le demagogia delle cose e delle parole e l'investitura del potere data dal capriccio delle assemblee o dal mito del suffragio universale che organizza in ogni parte d'Europa. A voi, puri morti della vigilia, noi possiamo confessare ogni nostro pensiero e ogni nostro gesto. Voi gettaste la vostra giovinezza perchè la terra d'Italia potesse dare vita e pane a tutti i suoi figli. Questo con fatica, con sacrificio, risanando la terra, regolando le acque, abbiamo compiuto e oggi qui doniamo l'offerta di un'opera che reca con l'acqua le potenza e ricchezza. Voi affrontaste la prova tremenda perchè un nuovo soffio di vita entrasse nelle vecchie città troppo chiuse e affollate, perchè ogni italiano avesse la sua casa con un raggio di sole, perchè ai sofferenti, ai minacciati dai terribili morbi della vita moderna, si apprestassero i mezzi per la resistenza, perchè ogni culla, anche se non sorrisa dall'amore materno, fosse custodita e sacra. Tutto questo noi abbiamo fatto.

Voi scompariste nella primavera della vita perchè ogni impaccio alla libera attività delle energie vive della nazione fosse tolto, e noi abolimmo ogni vincolo anche dalle lunghe indurite tradizioni. E per Voi, perchè il vostro sogno diventasse realtà, e rendemmo la nostra moneta libera e sana, pregiata e non più vile nella gara del mondo, e per Voi donammo armi ai nostri fanti, ali ai piloti, navi ai marinai, ricostruendo tutta la forza armata che bestialmente si era distrutta vendendo all'asta, coi cannoni la dignità dello stato.

E costruimmo le vie del traffico per cui l'Italia fosse veramente unita dalle Alpi alla Sicilia e alla Sardegna, e donammo acqua pura e fresca alla sete di genti che da secoli la sognavano come viandanti in un deserto.

Per voi risollevammo dalla terra i monumenti e i segni del passato che documentano il nostro diritto di maestri di città in ogni ora luminosa della storia.

Tutto questo abbiamo fatto, o morti, seguendo con fatica la marcia del Duce che è talvolta tormentata dall'ansia delle troppo necessità e degli scarsi mezzi, capitano e reggitore di popolo, su cui pesa ad ogni istante il destino di una razza.

Taluno di noi potè errare, ma in nessun momento tradimmo la causa e si fermò la febbre del costruire. Innanzi a voi degli errori facciamo ammenda. Ma ai vivi, ai vicini e ai lontani, se stanchi e dubitosi, gridiamo, nell'ora della vostra esaltazione: «Noi siamo i combattitori vittoriosi della guerra e di una rivoluzione, anime temprate ad ogni prova e decise ad ogni vicenda. Finite, finitela di gracidare nei pantani e di piagnucolare ai bordi della strada, alzatevi in piedi e camminate: La salvezza è avanti. Non perdetevi nelle misera vicenda quotidiana; guardate al panorama del vasto mondo e ne trarrete senso di orgoglio incitamento a dovere, proposito di resistenza «Prepariamo la strada all'Italia nuova che s'avanza col libro ed il moschetto, con la nave e la vanga. La crisi è sopratutto degli spiriti che non sanno dominare gli eventi. Ma noi li abbiamo dominati, li dominiamo, li domineremo.

Dopo il discorso di Turati

I passi più salienti del discorso sono stati sottolineati da entusiastici applausi e da rinnovate manifestazioni di omaggio al Duce; e la chiusa è coronata da una dimostrazione imponente che dura parecchi minuti.

Si ricompone quindi il corteo che si reca a deporre corone di alloro sulle lapidi ricordanti i Martiri fascisti, dei quali viene fatto l'appello.

La riunione dei Segretari Federali

I Segretari Federali convenuti a Sarzana si radunarono alle 15 nella sala municipale. Alla riunione assisteva anche il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini.

S. E. Turati ha parlato per circa un'ora rilevando la efficienza vibrante del Partito e impartendo le direttive per l'azione da svolgersi.

Il discorso del Segretario si è chiuso con una invocazione al Duce, che ha fatto scattare i convenuti in una lunga e delirante ovazione.

Ha avuto quindi luogo un ricevimento al Circolo Unione, dopo il quale le LL. EE. Turati e Acerbo, col seguito, si sono recate a Spezia.

Sarzana ha oggi vissuto la sua giornata storica più radiosa, in una continuata dimostrazione di entusiasmo patriottico, in una continuata esaltazione del Fascismo redentore d'Italia.

Una visita dei Gerarchi a Spezia

SPEZIA, 22. — Ieri alle ore 17, provenienti da Sarzana, sono giunti in automobile le LL. EE. Turati e Acerbo, che accompagnati dal cav. di gr. croce dr. Arnaldo Mussolini e da numeroso seguito, hanno fatto il loro ingresso al Palazzo del Governo ove erano convenute tutte le gerarchi del Partito.

S. E. Turati ha passato in rivista la Compagnia d'onore della Milizia ed un folto gruppo di ufficiali delle forze armate.

Nella piazza sottostante al Palazzo del Governo si erano radunate le forze del Partito e numerosa popolazione che si calcola di circa trenta mila persone. Dopo la presentazione delle cariche fasciste fatta dal segretario federale, S. E. Turati, aderendo alle insistenti acclamazioni della folla adunata, si è affacciato al balcone e dopo aver ricordato il rito svolto nella mattinata a Sarzana, ed il valore dell'opera irrigatoria inaugurata, ha espresso la sua gioia per il calore delle manifestazioni svoltesi nella giornata. Ha detto poi la sua gioia per il suo incontro con la vibrante anima spezzina così fervida e fiera, ed ha concluso con una calda invocazione al Duce che il popolo della Spezia chiede di poter seguire verso ogni prova con la gioia di servire la causa della patria e della rivoluzione. Ha quindi ripetutamente invocata la benedizione sul Duce degno della nostra stirpe per la sua diuturna fatica, perchè ci ha dato una nuova anima che vibra e ci ha dato una fede incrollabile nei destini della Patria.

Il discorso del Segretario del Partito è stato più volte sottolineato da scroscianti applausi ed ha provocato vibranti manifestazioni di fede e di entusiasmo allorchè ha invocato la benedizione sul Duce.

Dopo la cerimonia, dal Palazzo del Governo le LL. EE. Acerbo e Turati, seguiti dalle autorità, si sono recati a visitare i locali della Federazione fascista, quindi, insistentemente acclamati dai fascisti, hanno percorso a piedi la via Chiodo per recarsi al R. Arsenale dove hanno visitato l'incrociatore «Trento». L'on. Turati ha parlato agli ufficiali e all'equipaggio riuniti sulla tolda, inneggiando ai marinai da guerra italiani. Quindi le LL. EE. Acerbo e Turati si sono recati a fare una gita nel golfo.

Le LL. EE. hanno lasciato Spezia in serata dirette a Roma.

S. E. Bottai visita l'Universita' di Trieste

TRIESTE, 22. — Ieri sera S. E. Bottai si è recato a visitare l'Università di Trieste, ricevuto da S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, dagli onorevoli Domenegnini, Asquini e Banelli, dal Podestà sen. Pitacco, dal rettore magnifico prof. Morpurgo il quale gli ha rivolto un caldo saluto. Gli ha risposto S. E. Bottai, esaltando i compiti della Università Commerciale di Trieste. Quindi S. E. ha presenziato alla distribuzione dei diplomi agli allievi del corso per dirigenti sindacali che ha avuto luogo nella stessa Università. Alle parole di saluto rivoltegli dall'on. Asquini che ha anche fatto una breve relazione sull'attività della scuola per dirigenti sindacali, S. E. Bottai ha risposto mettendo in rilievo i compiti riservati ai dirigenti del Sindacalismo e lodando vivamente l'opera dei capi e dei professori della Scuola di Trieste.

Cinquecento arresti al Cairo

CAIRO, 22. — Nel corso di nuovi conflitti verificatisi durante la giornata, quattro dimostranti sono rimasti uccisi. A quanto si apprende due ufficiali dell'esercito egiziano e 26 uomini sono rimasti pure feriti.

La polizia ha operato altre 500 arresti. Anche a Suez sono stati arrestati 14 dimostranti.

Dodicimila ferrovieri in sciopero nell'Irlanda

DUBLINO, 22. — Riuscite vane le trattative fra i capi dell'unione ferrovieri ed i dirigenti della compagnia ferroviaria del sud, per la riassunzione in servizio dei ferrovieri licenziati, lo sciopero generale è stato deliberato a cominciare dalla mezzanotte di martedì. La vittoria degli elementi estremisti dell'Unione ha causato così lo sciopero di oltre 12000 ferrovieri.

Impressionante sciagura aviatoria in Inghilterra

Sei persone uccise sul colpo

LONDRA, 22. — *Una impressionante sciagura aviatoria è avvenuta nel pomeriggio di oggi. Un apparecchio "Juncher" appartenente alla Compagnia aerea inglese è precipitato al suolo. L'apparecchio che proveniva da Touquet era pilotato dal famoso aviatore inglese colonnello Henderson. A bordo erano cinque passeggeri tra cui due signore.*

Mentre sorvolava Meophom nel Kent, è stato visto abbassarsi e sbandarsi; pochi istanti dopo si abbatteva in un frutteto. Alla caduta seguiva l'esplosione del serbatoio della benzina. Tutte le persone che si trovavano a bordo sono rimaste uccise sul colpo. Tra le vittime, oltre il pilota, sono lord Dufferin, la viscontessa Edna, la signora Loefler e sir Eduard Ward. La sesta vittima non ha potuto finora essere identificata.

Una esplosione prima di cadere

Secondo le testimonianze di varie persone che hanno assistito alla tragedia, l'aerobus si è sfasciato in aria e i vari pezzi sono stati lanciati in tutte le direzioni. Una ala spezzata è andata a cadere a circa un miglio di distanza dal luogo dove è sprofondato il motore, e la coda a circa trecento metri. Il motore ed altre parti dell'apparecchio sono caduti in un grande orto.

Un testimone ha ha detto "Mi trovavo sulla strada mentre l'apparecchio arrivava dalla direzione della Manica. Tutto ad un tratto sembrò perdere l'equilibrio e mentre esso si trovava sopra il villaggio udii una esplosione molto forte e vidi pezzi della macchina precipitare insieme coi passeggieri in tutte le direzion.

Un aeroplano precipita su una casa

LEBOURGET, 22. — Un aeroplano del 34.o reggimento d'aviazione, pilotato da un sergente, si disponeva ad atterrare stasera alle 18 all'aerodromo del Bourget dopo aver effettuato un volo di allenamento, quando in seguito ad una falsa manovra l'apparecchio, un biplano da 450 HP, andò ad urtare il tetto di una casa di quattro piani. Lo aeroplano fece uno sbalzo che lo portò sui fili conduttori delle linee delle tranvie e delle linee telefoniche dell'aerodromo del Bourget, andando quindi a schiacciarsi sul limite del campo. Il pilota è uscito incolume dall'incidente, ma tutto il traffico dei trams e delle comunicazioni telefoniche è rimasto interortto.

Disgrazia aviatoria all'aeroporto di Muggiano di Spezia

ROMA, 22. — Stamane un idrovolante da ricognizione dell'aeroporto di Muggiano (Spezia) con a bordo il solo pilota sergente Pasini Renato, per errore di manovra, precipitava in acqua dalla quota di 100 metri circa.

Il pilota, che non ha potuto servirsi del paracadute per la bassa quota, è deceduto.

Continua il caldo eccezionale negli Stati Uniti

NEW YORK, 22. — L'ondata di caldo continua. Il termometro ha segnato ieri 99 gradi Fahreinatt all'ombra e 135 al sole. E' una temperatura insopportabile. Temperature superiori ai 100 gradi si riscontrano in tutti gli Stati occidentali e principalmente a Columbus nell'Ohio, dove si sono avuti anche 112 gradi Fhrt.

Il sottosegretario dell' interno rumeno

ferito da uno studente

l' attentatore voleva uccidere il ministro

BUCAREST, 21. — Alle ore 13 di oggi quattro studenti della Macedonia hanno chiesto di essere ricevuti in udienza dal sottosegretario agli interni, Angelescu, insistendo vivamente per essere introdotti subito alla sua presenza. Fatti entrare nel gabinetto del signor Angelescu i quattro esponevano al sottosegretario una serie di lagnanze contro la popolazione di razza bulgara che secondo essi perseguiterebbe i macedoni di lingua romena e chiedevano pertanto l'intervento del Governo.

I quattro studenti infatti appartenevano a quei nuclei linguistici romeni fatti immigrare in Dobrugia dove la popolazione bulgara è scarsa e ai quali il Governo ha donato delle terre.

Il sottosegretario Angelescu, udita l'esposizione rispondeva in maniera non soddisfacente per i suoi interlocutori. Allora uno dei quattro, identificato poi per tale Beza, ha estratta una rivoltella sparando ripetutamente contro il sottosegretario, il quale nonostante che fosse rimasto ferito al viso, al petto e ad una spalla e ad un braccio, e quantunque perdesse abbondantemente sangue, si è scagliato sullo sparatore, mentre richiamati dalle detonazioni accorrevano gli uscieri.

Il signor Angelescu è stato trasportato subito all'Ospedale. Le ferite alla testa ed al petto sono risultate superficiali, mentre più profonde sono le altre; tuttavia i proiettili non hanno leso organi vitali. Non sembra quindi che il ferito corra pericolo di vita.

L'attentatore ed i suoi compagni sono stati arrestati.

Lo studente che ha sparato, ha dichiarato alle autorità di polizia che lo hanno sottoposto ad un primo interrogatorio, che egli voleva uccidere Angelescu. Le indagini che ora si stanno conducendo mirano sopratutto ad accertare se esistono delle complicità.

Il ferito è stato esaminato a mezzo della radiografia e ne è risultato che nessun proiettile è stato ritenuto dal suo corpo. I medici dichiarano che Angelescu è fuori di ogni pericolo.

Come avvenne l'attentato

I giornali ricevono da Budapest i seguenti particolari sull'attentato di cui fu oggetto il sottosegretario agli interni.

Gli studenti consegnarono al signor Angelescu un memoriale. Il sottosegretario prese il memoriale, si sedette e incominciò a leggerlo. Nello stesso istante l'attentatore Beza spinse da parte i due compagni e, avvicinatosi al sottosegretario sparò contro di lui un colpo di rivoltella, ferendolo alla faccia, sotto l'occhio sinistro. L'Angelescu ebbe tuttavia la forza di difendersi: preso l'apparecchio telefonico ch'era sul tavolo, lo scagliò con forza contro l'aggressore, il quale continuava a sparare. Fra i due si impegnò una furiosa lotta corpo a corpo, finchè l'Angelescu riuscì ad atterrare il Beza. Costui sparò in tutto cinque colpi di rivoltella che colpirono il sottosegretario alla faccia, al petto e ad un braccio.

L'attentatore venne disarmato dagli uscieri e dai funzionari accorsi al rumore degli spari. Gli altri due studenti, Raicu e Guranescu, tentarono di svignarsela subito dopo il primo colpo sparato dal Beza. Ma la notizia dell'attentato si sparse in un baleno negli uffici del Ministero dell'Interno e immediatamente fu dato ordine di chiudere tutte le uscite, proibendo a chiunque di abbandonare il palazzo. I due studenti furono così fermati, mentre cercavano di raggiungere, attraverso una porticina posteriore, la via.

«Non mi pento mai»

Al giudice istruttore il Beza dichiarò di avere preparato da lungo tempo l'attentato: egli voleva mettere fine una volta per sempre all'onta che incombe sulla Nazione.

— Crede lei di avere raggiunto questo scopo con l'attentato? — chiese il giudice.

— Credo di avere iniziato una nuova azione.

— E' pentito? — chiese ancora il giudice.

— No. Non mi pento mai di ciò che faccio...

Evidentemente il Beza è un esaltato. Egli fu già arrestato una volta per il sospetto di avere preparato un attentato contro il leader politico della Bessarabia, Costantino Stere.

Liberta' ed eguaglianza internazionale

Il discorso di Hindemburg a Magonza

MAGONZA, 22. — In un discorso pronunciato in occasione dei festeggiamenti per la liberazione della Renania, il Ministro degli Esteri, Curtius, ha detto tra l'altro:

— Noi ci rallegriamo di questa vittoria conseguita con mezzi pacifici, non soltanto per la Germania, la quale vuole la pace, ma anche per l'avvenire pacifico dell'Europa. La pace dell'Europa sarà perfettamente consolidata allorquando non vi saranno più elementi etnici oppressi. Il risollevamento e la prosperità dell'Europa sono subordinati alla eguaglianza di tutti i suoi membri i quali debbono godere dei medesimi diritti e della medesima considerazione.

Ha poi preso la parola il Presidente del Reich, Maresciallo Hindemburg, il quale ha dichiarato:

— Noi speriamo che il giorno del ritiro delle truppe di occupazione avrà segnato una nuova tappa verso la pace durevole e verso la libertà completa. Ora che gli impacci e gli attriti fatali sotto il regime di occupazione sono cessati, abbiamo fiducia che l'idea di libertà e di uguaglianza si imporrà alla vita internazionale onde lo spirito di reciproca comprensione e di giustizia distributiva possa dominare in modo più perfetto di quanto non sia stato fino ad ora i rapporti tra i popoli vicini.

Sempre conflitti sanguinosi in India

MADRAS, 22. — Un altro conflitto tra la polizia ed i volontari gandhisti ha avuto luogo oggi in un villaggio situato nelle vicinanze di Salem. La polizia accorsa per disperdere un forte gruppo di volontari ammassatosi presso un magazzino, ha dovuto fare uso delle armi per non essere sopraffatta. Cinque dimostranti sono rimasti feriti. Sono stati operati 18 arresti.

Atti di pirateria nei mari della Cina

HON KONG, 22. — Una banda di pirati ha catturato il vapore cinese Helixen che da Saigon si dirigeva a Bale Bey. I pirati, dopo aver depredato i passeggeri, hanno rilasciato il vapore che ha potuto continuare la sua rotta.

CRONACA CITTADINA

La città in cifre

A cura del Municipio è stato pubblicato il bollettino statistico che si riferisce all'anno decorso 1929, illustrato anche con alcuni nitidi ed interessanti diagrammi.

Rileviamo alcuni dati che maggiormente mettono in luce il movimento della popolazione ed i maggiori servizi del Comune.

DEMOGRAFIA

La popolazione civile presente al 31 dicembre 1929 era di 62407 abitanti, segnando un movimento di 2006 immigrati e 2277 emigrati, di cui 68 per l'estero. Prendendo per base il triennio, si nota che tanto l'immigrazione come l'emigrazione sono andate ogni anno scemando, il che fa arguire un graduale assestamento nelle famiglie.

Nei dati suesposti i maschi e le femmine sono in proporzioni uguali, mentre la cifra maggiore è rappresentata da ufficiali, impiegati pubblici e privati che per la condizione loro sono più soggetti a trasferimenti; per gli operai l'emigrazione con 167 unità supera di molto l'immigrazione con 93.

Matrimoni e nascite sono in aumento: da 280 nel 1927, i matrimoni passano a 312 nel 1929; i nati da 1166 a 1235.

Anche i decessi sono in aumento, ma in proporzione minore: 1040 nel 1927 e 1092 nel 1929. Prendendo per base i mille abitanti, si ha infatti la seguente proporzione: matrimoni, nel 1927 il 4.6, nel 1928 il 4.6, nel 1929 il 5.2; nati vivi, rispettivamente 19.4 — 20.2 — 20.4; i morti rispettivamente 17.6 — 17.9 — 18.1.

L'ETA' DEGLI SPOSI

I matrimoni furono celebrati per la maggior parte fra celibi e nubili, 279; ve ne furono però 13 fra celibi e vedove, 16 fra vedovi e nubili e 4 fra vedovi e vedove. Quale è l'età che viene scelta di preferenza per il matrimonio? Lo dice una diligente statistica: 62 dai 25 ai 29 anni lo sposo e dai 20 ai 24 la sposa; 30 da 25 a 29 anni lo sposo e dai 25 ai 29 la sposa. Ve ne furono quattro da 30 a 39 anni lo sposo e da 15 a 19 la sposa; uno da 50 a 59 lo sposo e da 20 a 24 la sposa; due in cui sposo e sposa avevano varcato le sessanta e si avvicinavano alle settanta primavere.

Generalmente però il numero delle spose aveva l'età dai 20 ai 24 anni; e degli sposi dai 25 ai 29 anni.

CURIOSITA' SULLE NASCITE

Prendendo in esame le varie tabelle che si riferiscono alle nascite, rileviamo che in ordine di genitura vi furono 15 fortunate coppie che poterono contare il loro decimo rampollo, e 253 il loro primo; superate queste da 257 coppie che videro schiudersi alla vita il loro secondo.

Tenendo calcolo alla professione o condizione sociale del genitore, si rileva che in prima linea stanno gli operai con 404 nascite, e quindi a notevole distanza gli ufficiali, gli impiegati ed i pensionati con 127: ultimi i proprietari, i benestanti, agiati con 10 nascite.

In relazione all'età dei genitori, per l'età del padre vi furono quattro nascite di genitore che non aveva compiuto i 19 anni e quattro di genitore che aveva passato i sessanta; per l'età della madre: 23 da genitrice che non aveva raggiunto i 19 anni e 5 da genitrice che aveva passato i 45 anni. Il maggior numero delle nascite venne registrato con padre da 30 a 34 anni, numero 279 unità; e con madre da 25 a 29 anni con 318 unità.

FRA I MORTI

Anche la statistica dei decessi dà luogo ad interessanti osservazioni.

Divisi per l'età i 1092 decessi (567 maschi e 525 femmine), si sono verificati con maggior frequenza, fino ai 4 anni d'età: 179; e dai 75 ai 79 anni: 100. la maggior mortalità dei maschi si verifica nei primi quattro anni (103 maschi contro 78 femmine) e dai 20 ai 24 anni (46 maschi contro 20 femmine); le donne hanno invece un periodo di mortalità maggiore dai 30 ai 34 anni (32 femmine contro 13 maschi).

Per quanto riguarda il luogo ove il decesso avvenne, si rileva che 451 persone morirono a domicilio, 388 in pubblici ospedali civili, 218 in ospizi, brefotrofi, carceri, 9 in luogo pubblico.

La mortalità infantile (sotto un anno di età) fu di 9.02 su ogni 100 nati vivi, se legittimi; e 11.89 se illegittimi.

Tenendo calcolo delle malattie, si rileva che le cause maggiori di mortalità furono la tubercolosi dell'apparecchio respiratorio (104 decessi) che colpì a preferenza individui dai 20 ai 29 anni; l'arteriosclerosi (110 decessi); malattie del cuore (104 decessi); tumori maligni 72. Questa terribile malattia ha mietuto in maggioranza le sue vittime nella popolazione fra i 70 e 79 anni.

SERVIZI COMUNALI

Anche i vari servizi a cui il Comune presiede, trovano la loro illustrazione nel volume testè pubblicato. Il movimento nell'Ospedale Civile, fu di 5.547 ammalati entrati, e 5116 usciti; rimasero in cura 393 pazienti. Nel manicomio entrati 626, usciti 261; erano in cura al 31 dicembre 704, dei quali 397 maschi.

Il Dispensario Antitubercolare ha svolto una grande attività: vennero eseguite 680 visite, e si accertarono 251 casi di tubercolosi e in 82 persone si accertò una predisposizione al terribile morbo. Il quale è sempre quello che ha purtroppo il posto preminente nel quadro delle malattie infettive con 290 casi contro 303 accertati nel 1928.

Nell'Ospedale delle malattie infettive entrarono 194 pazienti dei quali uscirono guariti 178.

Le ispezioni sanitarie eseguite nelle scuole e negli asili furono 150, che diedero per risultato l'allontanamento di 37 alunni; le disinfezioni sommarono a 363, di cui 234 in abitazioni private, 87 in scuole, 28 in pubblici edifici.

Infine, sempre in tema sanitario, diremo che vi furono 1006 vaccinazioni e 1214 rivaccinazioni; 15611 bagni in vasca e 19301 bagni a doccia.

Adunanza Consorzio Antitubercolare

Nel giorno di giovedì 24 corr., sotto la presidenza dell'On. Asquini, si riunirà in sessione ordinaria la Rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

L'ordine del giorno della seduta reca i seguenti oggetti:

1) Comunicazioni del Presidente — 2) Conto Consuntivo dell'Esercizio 1929 — 3) Contributo straordinario alle Colonie estive per l'anno 1930 — 4) Contributo straordinario per le cure prolungate dell'infanzia — 5) Sviluppo del servizio dispensariale: modificazioni al regolamento sul D'spensari Antitubercolari gestiti dal Consorzio — 6) Specializzazione di tubercolotici ed aumento dei posti-letto negli Ospedali circondariali — 7) Contributo al Preventorio di Carraria — 8) Pubblicazione di un bollettino ufficiale del Consorzio — 9) Collaborazione dei Medici Condotti all'attività del Consorzio ed esperimento di rilievo statistico col metodo italiano Del Bue.

Risultati «Giornata» Croce Rossa

Somma precedente L. 35.334.25 — Comune di Flaibano 200 — di Pasiano di Pordenone 700 — di Attimis 439.15 — di Resia 122 — di Tricesimo 692 — di Forni di Sotto 162.10 — di Barcis 134.75 — di San Vito al Tagliamento e Cordovado 2039.20 — di Rive d'Arcano 528 — di Varmo 153 — di Sacile 466.30 — di Montereale Cellina 227.50 — di Chiopris Viscone 155.25 — di Prata di Pordenone 210 — di Ronchis 50 — di Tolmezzo 557.85 — di Sauris 201.90 — di Ravascletto 137.90 — di Andreis 70.50 — di Comeglians 373.90 — di Cervignano 493. — Totale L. 43.180.55. (Continua).

La Presidenza raccomanda vivamente ai Comuni ritardatari di inviare entro la corrente settimana i risultati ottenuti nei singoli Comuni unitamente al materiale rimasto invenduto, onde porre in grado il Comitato Provinciale di Udine di trasmettere al Comitato Centrale in Roma, entro il 31 luglio, il rendiconto generale della manifestazione avvenuta in tutta la Provincia di Udine.

Cinema Concerto "EDEN" „Bambola di Tabarin"

Oggi martedì dalle ore 17 ultime repliche del magnifico dramma di grande passione del celebre romanzo di vita sociale: «La bambola del tabarin», interpretato dalla eletta artista Lil Dagover. Domani importante premiere Metro «Il fidanzato di cartone», divertentissima azione con Marion Davies e Nils Asther.

Fusione delle Banche Catt. nel Veneto

La Banca Cattolica di Udine comunica:

«Per il giorno 2 agosto p. v. è indetta la Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti della Banca Cattolica di Udine per deliberare la fusione della Banca stessa con la Banca Cattolica di Vicenza.

Nello stesso giorno altri due Istituti del Veneto, Este e Pieve di Cadore, prenderanno analoga deliberazione, mentre nei prossimi mesi successivi, gradualmente, altre Banche Cattoliche della Regione provvederanno in conformità, ottemprando così alle direttive di concentramento bancario impartite dal Governo nazionale.

La nuova Banca che sarà per risultare assumerà il nome di «Banca Cattolica del Veneto», avrà circa 50 milioni di capitale sociale e 10 milioni di riserve e raggiungerà mezzo miliardo di depositi.

L'operazione si svolge sotto gli auspici dell'Istituto centrale di Credito di Roma e con l'approvazione delle competenti autorità».

***

La Banca Cattolica di Udine, sorse nel 1896 sotto forma di cooperativa e si trasformò in Anonima nell'immediato dopo guerra, estendendo le proprie agenzie in quasi tutto il Friuli.

Le ragioni che consigliarono l'operazione vanno ricercate e nella necessaria unità di indirizzo dal Governo suggerita e, soprattutto, nell'economia dei servizi.

Tale provvedimento prelude inoltre alla formazione di un potente Istituto di Credito Regionale, il quale, coi larghi mezzi a sua disposizione sarà in grado di affiancare ed incrementare convenientemente tutti gli interessi della regione.

Nel personale della Banca Cattolica di Udine nessun mutamento avrà luogo, ed anche di ciò noi ci compiacciamo.

Nozze d'argento

Domenica il signor Alberto Bussini e la sua gentil signora Giuseppina Zanon hanno celebrato le loro nozze di argento. Nella chiesa del S. Redentore venne celebrata la S. Messa. Mons. Buttò ha rivolto per l'occasione parole augurali ai due sposi festeggianti.

Durante le cerimonia venne cantata dal valente basso «Baccalotti» la «Salve Regina» del maestro «Iordans» accompagnato dall'organo, dal bravo maestro Zorzi.

L'esimio prof. Ramiro Nardelli eseguì magistralmente col violino celebre «Berceuse» del m. Actoni e la «Siciliana» del Pergolesi, sempre accompagnato dal maestro Zorzi.

Dopo la cerimonia, in casa Bussini fu servito un signorile rinfresco, al quale hanno partecipato numerosi invitati.

Molti regali, tanti auguri e fiori a profusione.

Istituto Commer. Toppo-Wassermann

Risultato degli esami della prima sessione

Il Ministero della Educazione Nazionale con nota del 14 giugno corrente anno, in seguito a parere della terza Sezione del Consiglio Superiore diede corso al Decreto Reale con il quale si concede al nostro Istituto la sede legale d'esami.

Pertanto a norma delle disposizioni che regolano la istruzione Medio Commerciale nominò Commissario degli esami da tenersi presso il nostro Istituto, nel corrente anno scolastico, il prof. cav. uff. Ottorino Bicioni, Direttore del R. Istituto Commerciale di Carrara Gli esami di ammissione, idoneità e promozione si tennero in questi giorni ed i giovani dichiarati idonei alle varie classi furono i seguenti:

Promossi dal Corso preparatorio al primo Corso Commerciale: Palese Antonio Casella Maddalena, Ferron Loris, Forte Leonardo, Gallina Elsa, Orgnani Carlo, Pascolo Mario, Cantarutti Gino.

Dal primo al secondo Corso Commerciale: Cecconi Ettore, Gelles Ernesto, Molinari Danilo, Vidoni Luigi, Degano Lionello, Milanese Carlo, Spezzotti Mario, Tonon Augusto, Zavatti Luigi.

Dal secondo al terzo: Bruseschi Duilio, Marchi Romolo, Zoratti Attilio, Feruglio Pietro, Spezzotti Paolo, Van Warenbergh Aldo, Oberti Giuseppe.

Dal terzo al quarto Corso: Brainovich Nino, Giongo Celso, Cavarocchi Franco, Noacco Luigi.

Conseguì il diploma di Ragioniere Commerciale: Agnola Luciano.

Gli esami della seconda sessione avranno principio il 9 ottobre e le lezioni regolari del nuovo anno scolastico 1930-31 si inizieranno il 23 ottobre.

Le iscrizioni ai Corsi per il nuovo anno scolastico si aprono col giorno 15 settembre e resteranno aperte fino al 15 ottobre.

LAUREA

Il giorno 18 corrente presso la R. Università di Pavia si è laureato in Chimica pura con splendida votazione, il distinto giovane Aldo Pellegrini.

Al neo dottore che ha conseguito il meritato premio al suo studio amoroso e tenace, le nostre congratulazioni e gli auguri di un lieto avvenire.

Lieta adunata

L'altra sera al ristorante «Al Monte» si è riunita una lieta comitiva che ha festeggiata la laurea in giurisprudenza di Camillo Zambruno.

Le mense, durante le quali regnò la più schietta allegria, si chiusero con un brindisi augurale del collega Valentinis.

Arancio in fiore

Domenica mattina si giuravano fede di sposi l'egregio giovane Mario Nardini, dirigente una sezione cittadina della Cooperativa Friulana di Consumo e la gentile signorina Rita Tioni di Paderno.

Il rito fu celebrato dal Rev.mo Parroco di Paderno, fungendo da testimoni il signor Michele Gori e il prof. cav. Umberto Selan. Il numeroso corteo si portò prima alla casa della sposa e poi a quello dello sposo, dove è stato offerto un signorile rinfresco. Molti i fiori e pregiati i doni.

La coppia felice partì per il viaggio di nozze seguita dai più fervidi auguri e dalle felicitazioni degli amici e conoscenti.

I vincitori della Pesca al Redentore

I FORTUNATI VINCITORI

L'esito della Pesca al Redentore fu buonissimo. Diamo l'elenco dei vincitori dei principali doni:

Il regalo dell'on. Podestà toccò a Cantoni Angelo di Via Bassi (uno splendido servizio in argento) — Il servizio di posaterie d'argento offerto dal parroco toccò a certa Tomaselli di Via Mazzini — L'anfora d'argento offerta dai signori Renier fu vinta da Marcuzzi Luigi di Reana — La bicicletta fu vinta da Domenico Govetto di Via Mantica — Il salottino, dal signor Zanini di Viale Principe Umberto — L'astuccio posate d'argento dalla signora Baccanti — Un altro astuccio dal sig. Savoia — Portafrutta in argento e cristallo da Ronco Celeste, ecc. ecc.

La pesca fu animatissima fino alla chiusura. Imponente la processione eucaristica. Suonò fino a tarda ora la Banda diretta dal maestro D'Arienzo.

Funebri Serman-Bramezza

Dopo lunga malattia spirava l'altro giorno la signora Teresa Serman-Bramezza, di anni 47, moglie di un commerciante della nostra città; e ieri l'altro, alle 5 pomeridiane, se ne celebrarono i funerali.

Il mesto corteo mosse da Viale 23 Marzo N. 34, abitazione dell'Estinta e si diresse verso la chiesa della B. V. del Carmine, ove si celebrarono le esequie.

Numerose e belle le corone di fiori freschi: I fratelli — La sorella Rina e Luigi Toffolatti — Famiglie di Gerardo e Luigi Casella. Sulla bara posava un cuscino di fiori, omaggio del marito e del figlio alla loro adorata. Reggevano i cordoni le signore Enrica Micossi, Angelina Comuzzi, Bianca Orlandini e Regina Borghello.

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti, molte signore in gramaglie, nonchè parecchi commercianti ed esercenti della nostra città.

Ai parenti, le nostre più vive condoglianze.

Fatti e fatterelli del giorno

Violento arresto

I carabinieri della Stazione di San Daniele, furono chiamati d'urgenza a Dignano, ove ieri sulla pubblica piazza certo Giovanni Isidoro Orlando di G. B. di anni 26, armato di scure, minacciava di morte i compaesani.

Tutti fuggivano davanti al violento che ha fama di sanguinario e di delinquente, e che uscito dal carcere martorizza i vecchi genitori. Alla vista dei carabinieri l'Orlando si fece subito piccino, e si lasciò arrestare senza opporre resistenza. Tradotto alle carceri di San Daniele, confessò di aver rubato la scure a Vidulis, in danno di certo Geremia Gaspardo. Egli entrò in casa del Gaspardo, e alla moglie di questo chiese un bicchiere d'acqua. Mentre la Anna si allontanava, raccattò la scure che si trovava nel cortile, e la nascose sotto la giacca.

Fu trattenuto e denunciato per furto.

Cade dalla motocicletta

Il signor Augusto Grattoni di Giuseppe di anni 40, da Cividale, ieri, a Porta Gemona, accidentalmente cadeva dalla motocicletta, producendosi delle escoriazioni in varie parti del corpo.

All'Ospedale, dove venne medicato, lo giudicarono guaribile in una decina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Tale Lorenzo Giovatto di Gio Batta di anni 17, dimorante in via Bertaldia 11, si è recato ieri all'Ospedale per farsi medicare un patereccio al dito medio sinistro prodotto accidentalmente lavorando.

Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Ingerisce tintura di jodio

Questa notte, verso le 24, è stata accolta all'Ospedale la ventenne Afiza Moro di Emilio che accidentalmente aveva inghiottito della tintura di jodio.

Dopo le cure del caso il sanitario di guardia la dichiarò fuori pericolo con prognosi buona.

Sacrifica a Bacco...

Gli agenti di P. S. hanno fermato ieri certo Carlo Buzzi fu Giuseppe di anni 44. Venne trovato disteso sulle aiuole di Piazza Patriarcato, in preda ad una potentissima sbornia.

Per misure di P. S.

Per misure di P. S. è stato ieri fermato certo Ferdinando Peruzzi fu Raimondo di anni 57.

Sforniscono un parafulmine

Il signor Giorgio Leheton fu Leone di anni 24, impiegato presso la Società Italo Americana del Petrolio, ha denunciato ai carabinieri uno strano furto. Ignoti, dopo essere penetrati nel recinto chiuso del fabbricato di via Calatafimi, ove ha sede il deposito della società stessa, rubavano la corda di rame del parafulmine.

Trattasi di ben 150 metri di corda per un valore di lire 500. Meno male che del furto si accorse subito altrimenti il parafulmine sarebbe stato più di danno che di vantaggio.

Borseggiata in treno

La giovane Irma Eduini di Lorenzo da Pordenone, veniva l'altra mattina col primo treno ad Udine. Durante il tragitto però si addormentava svegliandosi quando il treno giungeva in stazione. Si accorse allora che ignoti le avevano rubato la borsetta contenente una sessantina di lire.

Giovane domestica friulana aggredita dal padrone?

La giovane Maria Baracchini di Buia, assunta, col mezzo di un'agenzia di collocamento, qualche mese fa, quale cameriera nella famiglia di un ingegnere assai noto in Napoli, si è presentata al Commissariato della Sezione di San Lorenzo di quella città e presentò una grave denuncia contro il suo padrone. Ella narrò al Commissario che appena entrata in servizio il padrone cominciò a corteggiarla, inducendola poi a diventare sua amante. La relazione si sarebbe protratta (secondo la Baracchini), fino all'altra sera. Nella mattina dopo, l'ingegnere le avrebbe detto che era tempo di finirla. La donna, senza risentirsi, chiedeva le fossero corrisposte le mensilità scadute e l'ingegnere si sarebbe rifiutato e non avrebbe neppure voluto accettare una transazione.

La Baracchini, naturalmente, avrebbe reclamato i suoi diritti ad alta voce ed allora l'ingegnere, per farla tacere, non avrebbe esitato ad afferrarla per la gola. Temendo di essere soffocata la donna si è difesa disperatamente ed infine, svincolandosi, corse alla porta fuggendo.

Data la gravità della denuncia, il funzionario ha trattenuto la donna in ufficio ed ha disposto indagini per stabilire se le sue dichiarazioni corrispondono a verità.

Nelle istituzioni cittadine

Circoli della G. F. C. premiati agli esami di cultura

Gli esami dei Circoli della Gioventù Femminile Cattolica Italiana (G. F. C. I.) dell'Arcidiocesi hanno dato questi risultati:

Circoli concorrenti alla gara diocesana per l'assegnazione del Gagliardetto diocesano: 1. Paluzza; 2. Meretto di Tomba.

Circoli giudicati degni di primo premio. — Per numero di presentate all'esame (tre quarti delle tesserate) e per alta percentuale di voti eminenti in ogni sezione: 1. Tarcento, con medaglia d'argento dorato, dono di S. E. Mons. Arcivescovo — 2. Bressa, idem, d'argento, dono di S. E. Mons. Arcivescovo; 3. Castions di Strada, con lode — 4. Tavagnacco con lode — 5. San Nicolò, Udine — 6. Redentore, Udine — 7. San Giacomo di Ragogna — 8. Magnano in Riviera — 9. Percotto — 10 Sedegliano — 11. Treppo Carnico.

Circoli giudicati degni di secondo premio: 1. B. V. del Carmine, Udine — 2. B. V. delle Grazie, Udine — 3 Carpacco, 4. Duomo, Udine — 5. Moggio — 6 Mortegliano — 7. Nimis — 8. Ospedaletto — 9. Paluzza — 10. Piano d'Arta — 11. Pradamano — 12. Paderno — 13. Ronchis di Latisana — 14. San Giorgio Magg., Udine — 15. San Quirino, Udine — 16. S. Osvaldo, Udine — 17. Suttrio — 18. Sevegliano — 19. San Giorgio di Nogaro — 20. Tricesimo — 21. Terenzano — 22 Vergnacco, 23. Zugliano.

Circoli giudicati degni di terzo premio: 1. Latisanotta con lode per il numero delle presentate — 2. Rive d'Arcano idem — 3. Chiavris — 4. Dignano — 5. Forgaria — 6. Gonars — 7. Latisana — 8. Oseacco — 9. Pesaris.

Circoli giudicati degni di menzione onorevole: 1. Basiliano — 2. Billerio — 3. Campoformido — 4. Cassacco — 5. Cleulis — 6. Ciseris — 7. Collalto — 8. Colugna — 9. Cormor — 10. Dogna — 11. Feletto Umberto — 12. Flambro — 13. Flaibano — 14. Fraelacco — 15. Madonna di Buia — 16. Manzano — 17. Muris di Ragogna — 18. Mussons — 19. Pagnacco — 20. Pavia di Udine — 21. Pontebba — 22. Pozzuolo — 23. Raspano — 24. Resia — 25. Remanzacco — 26. Sappada — 27. Savorgnano del Torre — 28. Sedilis — 29. San Giovanni al Natisone — 30. Stella di Tarcento — 31. Talmassons — 32 Valle di Reiale — 33. Varmo — 34. Villanova.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In morte di Gina Sermann in Biancuzzi: Andrea Gremese 5; cav. Rodolfo Burra 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giuseppe Comessatti di Fagagna: Pietro Comessatti 20.

Elenco dei locali sfitti

Durante la terza settimana del corrente mese, furono presentate a questa Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Mercatovecchio N. 13, vani 1 (negozio), fitto mensile L. 420 — Via Cicogna 52, vani 3, uso abitazione, L. 90 — Via T. Ciconi 15, vani 6 lire 285 — Via Ippolito Nievo 1, vani 6 lire 250 — Viale Vat 28, vani 3 lire 65 — Via Passons (senza numero, proprietario sig. Pedrioni Gino) villa, vani 12, lire 650 — Via Tricesimo 76, vani 4, lire 130 — Via Aquileia 83, vani 6, lire 450 — Via Cernaia 11, vani 3, lire 130.

Il Consorzio irriguo di Lestizza legalmente costituito

Ci scrivono da Lestizza:

Domenica scorsa, ossequiato dal podestà sig. Giacomo Busolini, dal dott. Padovan e dai maggiorenti del paese, giunse il rappresentante di S. E. il Prefetto dott. Leopoldo Capriglione, accompagnato dall'ing. Carlo Somero, vice direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento e dai tecnici geom. Eugenio Rossi e D'Orlandi.

La grande sala delle adunanze imbandierata e fregiata del Fascio Littorio, raccolse la numerosa schiera di agricoltori del paese, che l'appello fece risultare in ben 138, rappresentanti la quasi totalità della superficie da consorziare.

Il delegato di S. E. il Prefetto, dott. Leopoldo Capriglione, chiamato a fungere da segretario dell'adunanza il geometra Giorgio D'Orlandi, passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Per acclamazione venne approvata la costituzione del Consorzio ed approvato lo Statuto-Regolamento.

Procedutosi poi alla nomina della Commissione esecutiva straordinaria, con votazione a scrutinio segreto, risultarono eletti a pieni voti tutti i candidati in precedenza proposti e cioè: Busolini Giacomo, podestà; Della Negra Angelo per l'Amministrazione Brunich; Padovan dott. Giuseppe; Salvadori Giuseppe; Turello Silvio, che a loro volta nominarono a Presidente del Consorzio il sig. Busolini Giacomo.

E qui mentre ci è grato porgere ai nuovi rappresentanti il Consorzio il nostro saluto augurale, ci piace pubblicamente porre in rilievo l'armonia e la concordia di questa laboriosa popolazione che fermamente volle la costituzione del Consorzio irriguo, il quale non potrà certo mancare di dare i migliori frutti quali in oggi sono voluti dall'Italia nuova.

Il Podestà, e presidente del Consorzio, ringraziando il dott. Capriglione per l'opera svolta, prega di rendersi interprete presso S. E. il Prefetto dei sentimenti di devozione ed ubbidienza della popolazione del Comune nutre verso il Capo della Provincia.

Sciolta così la riunione, il Podestà, con gentile pensiero, offrì nella sua villa un signorile rinfresco.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

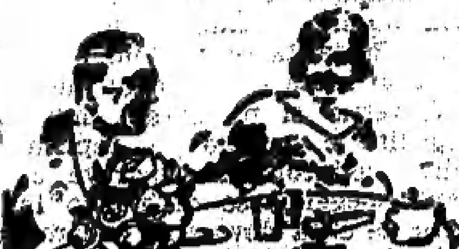
Fallimento Deganutti

Ieri mattina in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori della ditta Angelo Deganutti di G. B. da San Giovanni di Casarsa, negoziante in cementi.

Il curatore provvisorio avv. Giuseppe Tomasini di Pordenone, che venne riconfermato, fece una chiara relazione, da cui si apprende che il Deganutti nel 1925 strinse società con i signori Davide Cozzaria e Pietro Cristante, e nel 1927 la società acquistò la proprietà della Cooperativa di lavoro.

Nel 1928, la società stessa si scioglieva e il Deganutti ricorrendo al credito, rilevò la quota parte di spettanza ai consoci.

Il lavoro però andò gradatamente diminuendo mentre si rendeva sempre più pesante il carico dei debiti e le spese della numerosa famiglia. L'azienda fu così costretta a chiudere. Il bilancio secondo quanto espone il curatore si riassume nei seguenti estremi: Attività lire 91.500, passività lire 176 mila.



Quel che scrive una gentil donna
a proposito di un libro

«Fiori, sogni e cuori» è il libro di una bambina. Attilia Brasiello — appartenente a distintissima famiglia napoletana —ha sedici anni e ne mostra ancora di meno— ma è una bambina che ha una sorprendente facilità di concezione e di stile. E ha un cuore, grande grande, in modo che i suoi racconti sono pervasi da «sentimento»...

* * *

Oggi i figlioli nascono nelle cliniche, si fidanzano in un albergo, dove fanno anche la colazione di nozze; sdegnano la quieta casa di campagna per passarvi i giorni che seguono immediatamente il matrimonio e vi preferiscono un albergo «caravanseraglio» con cinquecento stanze. Ormai spesso i vecchi sono mandati a morire in belle case di riposo, tenute da suore, per non recar disturbo ai nipoti... ormai spesso la vita è «all'americana», cioè ha per basi le egoistiche parole: «non disturbarsi per nessuno e tutto pretendere...», ma vi sono ancora, e specialmente nella nostra buona e generosa terra friulana, le eccezioni.

La nostra generazione (quella, cioè, che ha figlioli di vent'anni) unisce al sentimento «vero» un po' di sentimentalismo o di romanticismo; la generazione nuova può lasciare il sentimentalismo — che, in certi casi, è una debolezza — ma deve tenersi aggrappata al sentimento.

Chi molto sente, molto soffre, ma anche molto gioisce..., ma ha molta «vita interiore» che, poi, è «quella che conta», e potrà tornare a Dio colle mani cariche di bene, compianto e ricordato...

Chi ha soltanto gelo e aridità nel cuore, apparterrà, anche se avrà gran nome, grande ingegno e ricchezze, alla parte inferiore dell'umanità.

Educhiamo, dunque i nostri figlioli al sentimento, e diamo loro dei libri che mettano in prima linea non l'avventura, ma il sentimento.

Diamo quindi loro questo grazioso libro (editore Morano, Napoli) di racconti piani, semplici, scritti bene e scritti col cuore, originali e divertenti...

Il grande Onorato Fava ha dettato una bella prefazione «alla sua piccola amica» che ha voluto «affacciarsi meno trepidante alla soglia della vita mettendo la sua mano sottile» in quella dell'onesto e buon vecchio letterato — e le dice tante cose vere e affettuose.

Attilia Brasiello studia e studierà molto, perchè, colla sua fresca intelligenza e col suo cuore affettuoso, potrà dare molto, potrà molto servire la buona causa...

PER LE MAMME FRIULANE

Sempre insistendo nell'idea di fare dei nostri figlioli — delle creature di sentimento, ognuna di noi mamme dovrebbe tenere nota delle loro parole, dei piccoli fatti della loro infanzia... Per far questo non occorre essere letterate o scrittrici, basta non fare errori di ortografia o di grammatica, e saper sacrificare regolarmente, ogni giorno od ogni settimana, dieci minuti di tempo. Bisogna poi unire in qualunque modestissimo album, fatto da fogli di disegno, non solo le fotografie, ma tutto quello che concerne i nostri figlioli (telegrammi augurali alla loro nascita, ritratti di parenti cari, di uccellini preferiti, una copia dell'atto di battesimo, un foglio colle prime aste, la partecipazione di morte del nonno, l'immagine-ricordo della prima Comunione, ecc. ecc.) in modo di fare veramente l'«album della loro vita», a cui ci sia accanto il piccolo diario materno di cui sopra. Orbene: credo che nessun dono più gradito possa essere fatto da una mamma a un suo figliolo, a cui ella abbia inculcato buoni sentimenti e che abbian buon cuore...

Non solamente nell'età in cui, come dice il De Amicis: «il cor si riconforta nelle memorie pie», ma in tante tregue della vita, del lavoro, degli affari, il figliolo leggerà e guarderà, «e non potrà che diventare migliore giacchè «in tutti» c'è una parte spirituale che, almeno a tratti, torna ad affiorare... come quelle piante acquatiche, che vivono nel fango, ma fanno poi uscire dei candidi boccioli e delle bianche ninfe...

Una mamma che ha la fortuna di saper scrivere bene, Ippolita Fanna Sommer ha pubblicato ora (libreria editrice Fiorentina), «Il nido dell'alba», un delizioso libro dedicato ai suoi bambini, in cui narra come i suoi bimbi vanno aprendo alla vita la loro piccola bella anima. Vorrei definire i 14 capitoli, quattordici piccoli poemi di affetto, di grazia, di bellezza, di sentimento. Eccone uno. «Il bimbo ha scoperto sul basamento di una vera da pozzo un colombino ammalato e non fa che pensare a lui. Gli ha offerto del becchime che non è stato accettato; ora vorrebbe portargli almeno un po' d'acqua..., ma la bestiola è tutta arruffata, col capino basso. E allora Peppe le si è seduto accanto «a farle compagnia» con i grandi occhi, pieni di tenera pietà.

Non ne aggiungo altri, perchè voglio lasciare le mamme sotto l'impressione di questo quadretto gentile.

Il volume è magnificamente illustrato da Anna Maria e da Tina Tommasini.

ELENA MOROZZO della ROCCA

La consegna della stella al merito del lavoro
ad un benemerito lavoratore:

Ci scrivono da Rive d'Arcano:

(20) Stamane il ridente paesello adagiato sulle colline moreniche che degradano verso la pianura, è in festa solenne perchè dovrà dare il meritato premio ad un suo figlio prediletto, ad un benemerito del lavoro agricolo: A Michele Chittaro che durante 57 anni (è nato a San Daniele il 29 Settembre 1859) ha servito e continua a servire con fedeltà e onore l'Amministrazione del co. Orazio d'Arcano.

I compaesani si accingono a rendere maggiormente imponente questa festa tutta loro, esponendo anche il tricolore dalle finestre delle abitazioni.

Giungiamo sulla piazza del paese verso le 9 e già scorgiamo dei folti gruppi di popolani dai volti bruciati dal sole che attendono l'inizio della cerimonia. E questo non tarda, chè già stanno giungendo le varie Autorità, i rappresentanti delle Associazioni e Corporazioni e i titolari dell'Azienda Agricola co. d'Arcano.

La cerimonia ha luogo all'aperto, sul vasto piazzale prospicente la Casa del Comune all'ora dell'inizio della cerimonia e i convenuti si addensano vicino al tavolo dove andranno a collocarsi il festeggiato e le Autorità.

Prestano servizio d'onore gli Avanguardisti e i Balilla in alta uniforme.

Nel gruppo della Autorità notiamo: Il Podestà del Comune sig. Giuseppe Covassi col vice Podestà sig. Costantino Dreossi e il Segretario Capo del Comune sig. Alfonso Poli; il Segretario Politico del Fascio signor Di Fant con i membri del Direttorio sigg.: Luigi Fiorenzo, Rinaldo D'Angelo, Davide Ongaro, Lino Campana e Pietro Moroso; il sig. Filomeno Vitale, Commissario Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura circondato dai rappresentanti locali dei Sindacati, sigg. R. D'Angelo per l'Agricoltura, Pietro Fabbro per l'Industria e Giovanni Campana per i Commercianti; il dott. Pozzi medico comunale (che sarà l'oratore ufficiale alla cerimonia) con la sua gentile consorte signora Maria Margreth; il dott. Della Giustina medico interino; don Antonio Bisaro parroco di Rive; Pietro Moroso Presidente della Congregazione di Carità; Emilio Zilli vice Conciliatore; maestro Florissi di Rodeano; Leonardo Savio Delegato Comunale della Croce Rossa Italiana; Beniamino d'Angelo Presidente del Comitato Comunale per la Battaglia del Grano; Ugo Melchior, Marco Ongaro e Pietro Chiarvesio rappresentanza del Comitato Comunale O.N.B.; i mutilati di guerra Emilio Chittaro, U. Melchior ed Ermenegildo Contardo; le contessine Elena Lyda e Maria-Agnese d'Arcano e i signori dott. Giacomo Margreth e Giuseppe Someda. Da San Daniele erano convenuti il sig. Giuseppe Zavagna in rappresentanza delle Istituzioni Agricole Mandamentali, l'industriale Tipo-Litografico signor Giuseppe Tabacco, Alessandro Sgoifo, Giuseppe Zoratti, Giovanni Conti Direttore dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e il rappresentante della Stampa. In prima linea dietro il folto gruppo delle Autorità, erano presenti tutti i coloni dell'Amministrazione co. Orazio d'Arcano e quindi una vera folla di forti e robusti agricoltori.

IL DISCORSO DEL DOTT. POZZI

Il festeggiato è nel gruppo delle Autorità ed è visibilmente commosso.

Il dott. Riccardo Pozzi, oratore ufficiale che parla a nome delle Autorità e del Paese, inizia senz'altro il suo discorso e dice:

«A questo modesta, ma nello stesso tempo commovente cerimonia, fra autorità, amici e ammiratori del signor Michele Chittaro manca la persona che più che qualsiasi altro dei presenti avrebbe goduto per questa premiazione che sola avrebbe avuto il diritto di puntare al petto del suo fedele, del suo affezionato collaboratore la Stella al Merito del Lavoro! Dico del Conte Orazio d'Arcano che deceduto non ancora un anno fa non giunse a tempo a presenziare a questa manifestazione che sarebbe stata premio e soddisfazione per l'azienda di cui egli andava sì giustamente superbo perchè magnifica creazione tutta sua. Ma in quest'opera egli aveva avuto un collaboratore prezioso, assiduo, un diligente esecutore, un consigliere discreto, che aveva dato con entusiasmo non solo tutte le sue energie, ma tutte le risorse della sua mente, tutta la generosità del suo cuore.

Si può dire che Michele Chittaro tutta la sua vita trascorse all'ombra del vetusto castello d'Arcano a fianco del suo padrone e si staccò da lui solo quando il suggello sepolcrale calò per sempre sulla tomba del suo antico e venerato signore.

Ma oltre che lo spirito di Orazio d'Arcano oggi certamente qui presente gioiscono non solo i suoi eredi, gli amici e gli ammiratori di Michele Chittaro ma devono gioire sopratutto i coloni che hanno trovato in lui l'uomo burbero alle volte ma sempre generoso, giusto sino allo scrupolo, non superiore ma padre e amico sempre pronto nelle sventure a porgere il suo aiuto, il suo conforto. L'opera che egli svolse a pro dell'agricoltura è ben nota anche oltre i confini di questa plaga perchè per oltre una quarantina di anni sotto la direttiva del suo principale lavorò a compiere quella mirabile trasformazione che di terreni aridi e abbandonati ove regnava lo squallore e la desolazione fece una tenuta modello fra le più apprezzate del nostro Friuli.

Prova ne siano i numerosi premi vinti in tutti i concorsi, i diplomi di benemerenza a lui rilasciati, la medaglia d'oro a lui concessa e più che tutto le cifre eloquentissime della produzione e le condizioni dei coloni che dalla miseria in cui languivano in pochi anni furono portati in condizioni di benessere.

Ma in lui noi dobbiamo anche vedere il cittadino che sempre tenne alto l'ideale della Patria, che soffrì atrocemente nei giorni dell'invasione, ramingo per l'Italia, quando il Friuli occupato dalle orde nemiche vide in poche ore annientata l'opera sua di anni e anni, che soffrì le più indicibili amarezze quando dovette assistere allo sconcio spettacolo della follia bolscevica del subito dopo guerra.

Quando il Fascismo effettuò la marcia su Roma egli salutò con entusiasmo l'Era restauratrice della nuova grandezza d'Italia che si accingeva a riconquistare il suo primato nel mondo.

E il Fascismo che sapeva le ingiustizie fatte ai figli della Patria più umili e più devoti che tutto e sempre avevano dato in tutti i giorni, per anni, costantemente, generosamente, volle ripararle istituendo la «Stella al merito del lavoro». Ecco perchè oggi noi ammiriamo questi modesti ma per noi superbi campioni di lavoratori, che io vorrei chiamare fanti della Patria, eroici e instancabile come le nostre magnifiche fanterie.

Essi sono i rappresentanti genuini del nostro popolo lavoratore fino ad ieri misconosciuto, ingannato perfino dai suoi più autentici rappresentanti.

Il gesto del Governo attuale è nobilissimo e cavalleresco quanto mai. Solo un Uomo figlio del popolo, che visse fra il popolo e per il popolo, un lavoratore ostinato, il più tenace dei lavoratori poteva compiere questo gesto riparatore. Noi siamo orgogliosi che il nostro Comune oggi veda premiato degnamente uno dei suoi figli che fu ed è cittadino esemplare e che a lui vada quella ricompensa che torna ad onore del paese tutto».

La fine della vibrante e brillante orazione dell'egregio sanitario è accolta da una salve di prolungati applausi.

LA CO. ELENA D'ARCANO

Si avanza quindi a parlare a nome della famiglia, la co. Elena primogenita del compianto co. Orazio, che, vivamente commossa, ma con accento chiaro e vibrante, pronuncia le seguenti nobilissime parole:

«In ogni famiglia si trasmettono dagli avi ai posteri eredità di tesori, di affetti e di doveri. E' una di queste eredità che io raccolgo oggi nel porgerti la meritata «Stella al merito del lavoro». Non a me, Michele, spettava questo dovere, ma all'indimenticabile mio padre, a colui che ti fu maestro, guida e sostegno e compagno ad un tempo di lavoro e di lotta. Con quanta gioia avrebbe egli accettato l'incarico di consegnarti questa onorificenza, che il Governo fascista, oggi, con sano e giusto principio, vuol dare a chi con fedeltà e tenacia collabora ad opere di lavoro e di bene. E non piccola virtù è questa, perchè, quando datore di lavoro e lavoratore si danno la mano con fede reciproca, allora solo è possibile raggiungere la meta, il bene della famiglia e della Patria. Nel consegnarti l'insegna mi è doveroso e caro rinnovarti la nostra gratitudine ed additarti ad esempio».

Terminato il suo dire (che viene accolto da vivi applausi) la co. d'Arcano appunta al petto del festeggiato la decorazione concessagli, mentre la folla prorompe in rinnovati applausi che si prolungano per qualche minuto.

Quindi il dott. Pozzi legge la lettera del ministro delle Corporazioni accompagnante il brevetto e la «stella», e il testo del brevetto che reca la data del 19 maggio c. a. e la firma del ministro Bottai.

Dopo le congratulazioni che tutti porgono al festeggiato, le autorità e le rappresentanze si recano nel vasto salone al piano terra della Casa del Comune ove viene servito un ricco rinfresco.

Quivi il parroco don Bisaro pronuncia un brindisi in onore del festeggiato, al quale brindisi si associano tutti i presenti.

Il dott. Pozzi legge un fascio di telegrammi di adesione recanti le seguenti firme: dott. Jachen Dorta impedito ad intervenire per imprescindibili impegni; commissario prefettizio di Forgaria geom. Lino Antonini, dott. Bolognesi, Borletti, Gattoli, Fabbro, Manziel, Floreani, ecc.

Segue quindi la consegna al sig. Chittaro di una pergamena con affettuosa dedica a ricordo della giornata odierna, recante le firme di tutti i presenti.

La cerimonia è finita e le autorità cominciano a sfollare, ma gli amici si trattengono ancora lungamente a conservare col festeggiato rievocando le vicende dei suoi 57 anni di lavoro scrupoloso ed onesto e facendogli i migliori auguri per l'avvenire.

Treppo Grande

Truffa all'americana

Ci scrivono da Treppo Grande:

Alla signora Remigia Di Giusto si presentò giorni fa un giovanotto che si spacciò per il sergente Della Bianca.

Il sedicente militare dichiarò di portare i saluti del figlio della signora militare nel 3.o Artiglieria di Montagna. Le raccontò ancora come il suo figlio avesse bisogno di denaro, di molto denaro, dovendo vivere a sue spese a Conegliano. La buona signora nel sentire notizie del figlio, cadde subito nel tranello tesole e fiduciosa consegnò 300 lire al falso sergente.

Pochi giorni dopo suo figlio arrivava a casa in permesso e la truffa fu scoperta.

Notizie in breve

S. E. DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., che sta completando la visita ai lavori in corso da parte dell'Azienda Autonoma Statale della Strada di Toscana, è giunto a Lucca, interessandosi della ricostruzione delle zone terremotate.

NEL BRASILE il R. Ambasciatore S. E. Attolico entusiasticamente accolto, si è recato in visita di congedo tra le collettività italiane di San Paolo e di Campinas.

A MONTECATINI, organizzata dal Consiglio direttivo della Società delle Belle Arti di Firenze, è stata inaugurata la 83.a Esposizione d'arte, completa rassegna dell'arte pittorica e scultorea toscana.

A FIRENZE, nel pomeriggio, ha avuto luogo presso la Casa del Fascio, un convegno interregionale dell'O. N. B., presieduto da S. E. l'on. Ricci. Vennero trattati importanti problemi, tra cui la formazione dei caposquadra ed il funzionamento delle Legioni giovanili.

IL GIRO D'EUROPA aereo per apparecchi leggeri è stato disturbato da un tempo orribile, particolarmente allorquando i partecipanti hanno sorvolato la Manica.

LE BANDE DI BRIGANTI venute dalla Persia, a razziare in territorio turco, sono state sconfitte con gravi perdite dalle truppe turche che si trovano ormai sulla linea di confine.

IL SENATO AMERICANO ha concluso la discussione sul trattato navale tripartito di Londra, che è stato ratificato con 58 voti contro 9.

SPORT

I Campionati italiani seniores
I primi inscritti

Al C. P. della «Fidal» sono pervenute le prime iscrizioni per i Campionati italiani seniores che avranno svolgimento nel pomeriggio di sabato e nel pomeriggio di domenica prossima.

Ecco i nomi dei primi iscritti:

Facelli Luigi, Meregatti Ruggero, Castelli Giuseppe, Reiser Franco, Fusarpoli Giuseppe, Maineri Antonio, Vianello Ugo, Cumar Giordano, Cerri Enrico, Buratti Riccardo, Romanò Clemente tutti dell'Ambrosiana di Milano — Tercovic Armando della V Legione Ferrovieri Trieste — Tagliani Raffaele della Corridoni di Parma — Cimberle Florio della Ponziana di Trieste — Robino, Gilardi, Barbotto e Frola del Dopolavoro Fiat di Torino — Pavesi Donato e Gobbio Giuseppe della Mussolini di Milano — Castelnuovo, Caprotti e Lambiasi della Forti e Liberi di Monza — Bartuzzi Raffaele, Bisiach Romano e Giachelli Renato della Triestina di Trieste — Biscuola e Pacchioni della Ginnastica di Rovigo — Di Blas, Patuna, Tabai, Fabretto, Spazzoli, Mezzorana, Vittori della Ginnastica di Gorizia, Marchioni Aramis della Fulgor di Alessandria, Decoli Luigi della Pro Patria di Milano — Di Salvio Mario dei Tramvieri di Roma — Chiusa Cesare della Robur di Piacenza — Florillo Ernesto, Picotti Rinaldo, Pielli Ezio della Sportiva Carnia di Villa Santina — Mori Emilio del G.U.F. di Torino.

Il programma-orario rettificato, l'abbiamo reso noto nelle nostre edizioni di ieri.

GIRO DI FRANCIA

Leducq vince la XVI tappa

La XVI tappa del giro di Francia, Grenoble-Evian, ha registrato il seguente ordine d'arrivo:

1. Leducq in 13.39'28"; 2. Pelissier; 3. Dossche; 4. (ex aequo) Demuysere, Delannoy, Maertens, Yaloup, Guerra, Pancera, Giuntelli, Arbona, Trueba, Rera, Cepeda, Bonduel, Tierbach, Mantheu, Schon, Pinot, A. Magne, P. Magne, Faure, Peglion e parecchi altri, tutti nello stesso tempo di Leducq.

Classifica generale:

1. Leducq 126.25'23"; 2. Guerra ore 126.41'36"; 3. A. Magne 126.43'26"; 4. Demuysère 126.43'56"; 5. Bidot 127.4'; 6. Faure 127.7'13"; 7. P. Magne 127.11'5".

Guerra ha forato negli ultimi chilometri e non ha potuto impegnarsi nella volata.

Leducq è pure stato sfortunato ma ha compiuto una gara coraggiosissima. Egli ad un certo punto si trovò dietro Guerra di ben 14 minuti.

Ad ognuno il suo

Preg.mo Signor Direttore,

La pergamena e la poesia offerta al dott. Ceschiutti in occasione delle sue nozze non è stato fatto dagli operai del Forno Municipale, ma bensì dal Direttorio del Sindacato Provinciale Panettieri e Dolcieri ed esattamente dai signori Gerardis Giuseppe, Cozzi Cirillo, Bianchini Fioravante, Giovanni Agosto, Gremese Umberto, Merluzzi Anselmo.

Ringraziandola distintamente La saluto

Il Segretario provinciale.

Cussignacco-Buttrio sette a zero

Il Dopolavoro di Cussignacco ha ospitato domenica, sul proprio campo, la squadra di Buttrio.

Gli ospiti sono stati per quasi tutti i novanta minuti di gioco alla mercè degli azzurri di Cussignacco che però nel primo tempo hanno segnato un solo punto e ciò per l'indecisione di qualche attaccante che non ha saputo sfruttare delle facili occasioni.

Nel secondo tempo però, svolgendo ottime trame di gioco, gli azzurri hanno portato a sette il bottino dei punti, malgrado la disperata difesa degli avversari che invano hanno anche tenta-

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.12 — Zurigo 371 — Londra 92.86 — Stati Uniti 19.08 1/2 — Marco germanico 4.56 — Scellino austriaco 2.6990 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.30 — Consolidato 81.40.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 748.59 — Pressione al mare 759.30 — Temperatura 19.2 — Direzione del vento: sud-ovest, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 28; minima 17.6.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 22 Luglio

MILANO-TORINO — Ore 21,10: Concerto vario e sinfonico.

BERNA — Ore 21: Concerto d'organo trasmesso dalla Chiesa francese.

AMBURGO — Ore 19,55: «Piccola mascotte», operetta di W. Bromme (dal Teatro di Brema).

VARSAVIA — Ore 19,50: Trasmissione dal Teatro dell'opera di Poznan.

VIENNA — Ore 20,35: Concerto popolare dedicato a J. Strauss nel 60mo anniversario della sua morte.

Mercoledì 23 luglio

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Concerto sinfonico.

LUSSMBURGO — Ore 20,30: Concerto di gala degli artisti del Conservatorio.

LANGENBERG — Ore 20: Concerto di gala in onore del Presidente Hindenburg in visita alla Renania.

DAVENTRY - Ore 18,35: Concerto orchestrale di musica richiesta dagli ascoltatori.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Zuppa di verdura - Uccelletti di vitello - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Pasta all'uovo in brodo - Vitello tonnato - Contorni.

Cena: Gnocchi di patate al sugo - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

La Filodrammatica del Dopolavoro

Ammessa al Concorso Provinciale delle Filodrammatiche dei Dopolavoro, quella Cordenonese si presentò ieri sera, sabato, nel teatro sede del Dopolavoro, dinanzi ad un folto ed appassionato pubblico, presente naturalmente anche la Giuria; con «Scampolo» di Nicodemi. L'interpretazione fu invero lodevolissima sotto ogni aspetto. Buona recitazione, spigliate le scene, prontezza in tutti gli attori, encomiabile interpretazione. Accurata la messa in scena, cosicchè non si lesinarono gli applausi a scena aperta ed a fine di ogni atto a tutti i bravi filodrammatici ed in modo particolare ai principali interpreti: Norma Magri (graziosissima Scampolo), le signorine Del Zotto Rina, Romanin Alma, ottime rispettivamente «Franca» ed «Emilia», ed i signori Del Zotto Tita, Passador Vittorio. Benissimo le parti di fianco: Zancanal, Passador Guglielmo, Lar'ce Angelo che contribu rono al successo della serata. Lodato pure merita di essere il suggeritore Emilio Brusadin. Ed ora noi che non siamo del luogo, ma vi ci siamo recati appositamente per assistere allo spettacolo e riferire le nostre impressioni, possiamo dire francamente che la compagnia Cordenonese è composta di buoni elementi che possiedono non comuni attitudini alla recitazione, e quindi mercè accurate preparazioni dirette con perizia, prima dal signor Costantini, dal maestro Serra, dalla direttrice delle elementari ed ora del preposti al Dopolavoro dott. Aldo Orlandi ed ing. De Carli riescono ad allestire spettacoli che non possono non avere il plauso generale. La Filodrammatica di Cordenons, quindi, ben merita di essere tenuta in considerazione.

Qui ci corre obbligo di ricordare ancora l'attività fattiva del Dopolavoro di Cordenons. Esso ha una bella sede, bene arredata, ove trovano posto tutte le opere del Regime: Sezione del Partito, Sindacati, Balilla, Avanguardisti, Milizia, ecc. ecc. Quindi sale di gioco, di lettura, di musica, di studio (in questi giorni si chiuse anche un corso di Esperanto), la sala di prove della banda, il teatro ecc. ecc. Abbiamo constatato che la sede viene frequentata tutte le sere da numerosi aderenti alle varie istituzioni; e le Sezioni Filodrammatica e Filarmonica, poi, sono in brillante efficienza.

CARRO DI TESPI?

Ci consta che si stanno facendo pratiche per far dare qualche spettacolo al «Carro di Tespi». Speriamo ci si riesca allo scopo.

COSPICUA VINCITA AL LOTTO

Questa mattina, appena aperto il Banco Lotto N. 73 in via Cesare Battisti, si presentò una giovane bruna, piacente che esibì una firma recante i numeri 8, 12, 15 e 20 che allo stesso Banco aveva giocato con cinque lire per tutte l'estrazioni; ebbene, tutti i quattro numeri sortirono per la ruota di Milano! Così la signora posseditrice della firma predetta, signora Carmela Feit abitante in Rorai con due figli e il cui marito si trova ora all'estero, si sentì dare la consolante comunicazione che la quaterna dava lire 37.500 di vincita. Figurarsi la gioia della signora, ed i commenti che faceva il pubblico, quello specie appassionato al gioco, che tosto avuta notizia della cospicua vincita, si era affollato al Banco Lotto.

La somma, dopo le complete verifiche degli uffici superiori, e cioè entro un mese, verrà versata alla fortunata vincitrice.

I PREZZI DEL MERCATO

Nel mercato di sabato sono stati registrati i seguenti prezzi:

Per quintale: granoturco 75 a 78 — fagioli vecchi 120 a 180 — sorgorosso 60 a 65 — frumento 118 a 125 — patate 60 a 65 — fieno 20 a 23 — stramaglie 12 a 14 — legna da fuoco 12.50 a 13. — buoi e manzi a peso vivo 330 a 440 — vacche 280 a 320 — vitelli 470 a 550.

Varie misure: vino mediocre 180 a 210 all'ettolitro — uova, la dozzina 3.60 a 4.20 — polli e galline al Kg. 6.50 a 7 — capponi o tacchini 7 a 7.60 — maiali d'allevamento, per capo 80, a 150.

STATO CIVILE

(dal 10 al 17 luglio 1930 - VIII)

Nati: maschi 2, femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Luigi Bortolin con Santa Moras.

Matrimoni: Gino Muzzin con Maria Antonia Sedran — Eugenio Sfreddo con Natalina Cauzian.

Morti: Caterina Zorzit fu Angelo a. 85 — Lidia Fellet di Pietro mesi 8 — Elisa Canavese fu Ant. a. 18 — Pierina Zotta fu Martino a. 53 — Sante Boreàn di Vitt. a. 12 — Vincenza Nocente di G. B. a. 45.

Spilimbergo

CAVALLO CHE ANNEGA NEL GUADARE IL MEDUNA

L'altra sera il noto commerciante di Vivaro sig. Emilio Facchin ritornava dalla vostra città al suo paese con il calesse trainato da un bellissimo cavallo.

Giunto sulle sponde del Meduna, nel frattempo ingrossato dal temporale scatenatosi non molte ore prima il signor Facchin credette di poterlo guadare facilmente e spinse il cavallo nell'acqua.

Fatta poca strada però, per l'abbassamento della ghiaia causato da forte corrente, il cavallo andava a finire in una buca profonda.

Invano il signor Facchin tentò di salvare il cavallo; egli stesso dopo inutili sforzi dovette gettarsi in acqua e raggiungere a nuoto la riva.

S. Vito al Tagliamento

SPETTACOLO IN PIAZZA

Sabato e domenica sera, in Piazza V. E. III, il celebre trio «Erato» (fratelli Baracchi e Raimondi di Modena) in presenza di molto pubblico si hanno presentato sul filo, svolgendo difficili ed emozionanti esercizi. Piacciuto ed apprezzato la cena in due con cameriere, la gondola veneziana con serenata, e il grandioso numero di arobazia «la asta della morte». Hanno riscosso molti applausi.

IL CONCERTO DI DOMENICA

Anche domenica scorsa la nostra banda cittadina del Dopolavoro tenne in Piazza l'annunciato concerto. Bene in vero tutti i pezzi: apprezzata la Sinfonia nell'opera «L'Italiana in Algeri» di Rossini, l'Inno al Sole nell'opera «Iris» di Mascagni e la grande fantasia nell'opera «Norma» di V. Bellini. Il molto ed elegante pubblico applaudiva alla fine di ogni pezzo.

PER I RESTAURI DELLA CHIESA DI SAN ROCCO

Hanno offerte L. 50: Amm. co. Rota Zaccheo Giovanni, nob. fam. Zuccheri — L. 15: Fantuzzi Maria, fam. Renzi, fam. Mainardis, famiglia Franceschinis, Bolognesi dott. Italo, Stufferi Giacomo Fam. Carbone, Vivalda Franzoi, dott. Virano, Maria Pascatti, Luigia Pascatti e Vittorina, Margherita Stufferi, dr. — L. 20: Cassani dott. Vitaliano — 10: Bernardo Bonale — L. 7: Famiglia Malacart Ant. — L. 3: Sorelle Fadelli, Bombardella Tranquilla, Fam. Lavaroni, Montico Luigia — L. 4: Polese Alice — 2: Miorin Pietro, Fogolin Luigi, Redegonda, Tramontin Gius., Fancello Giovanna, Sbriz Luigia, Boem Fausto, N. N., Cargnelli Michele, Friso Giuseppe, Springolo Amalia, Vianello Franc., Barbesin Paolo, fma. Nigris, Albini Ermelinda, Lovisatti Virginia, Petracco Elisa, Campi Arturo, Montico Gaetano, sorelle Fogolin — L. 2.20: fam. De Gleria, 2.50 — L. 1.60 Brunetti Anita — L. 1: Trevisan Luigia, sorelle Dell'Anna, Agostini, Zuccaro Rosa, Civran G. B., fam. Tramontin, Pitt Erminia, Vacher Giuseppe, Stefanutti Ant., Fogolin Giovanna, Montico Pia, Maria Zamuner.

PRO NIDO DI SOLE

Una benemerita persona ha inviato al Nido di Sole le seguenti merci: frutta Kg. 22, riso Kg. 20, lardo Kg. 2, biscotti Kg. 2.

SCIVOLA E SI FERISCE

Il ragazzo Biasin Lino di Angelo di anni 10 residente in S. Vito, via Fontane, per aprire il catenaccio di un portone vi saliva. In un dato momento, accidentalmente scivolava a terra battendo contro il catenaccio stesso e riportando una ferita lacero contusa alla loggia scrotale destra e contusione all'adome. Egli è stato accolto d'urgenza all'Ospedale dal dott. Masotti che lo giudicò guaribile in una dozzina di giorni s.c.

SI FERISCE CADENDO

Venne acompagnato in questo Ospedale ieri mattina il bambino Ottaviano Bottega di Alessandro di anni 4 e mezzo, residente a San Giovanni di Casarsa, ferito da punta penetrante quadrante inferiore sinistro addome con fuoriuscita di omento, riportata in seguito a caduta accidentale mentre correva su un triciclo. Lo a medicato il dott. Masotti e trattenuto in Nosocomio per le ulteriori necessarie cure. Guarirà in una quindicina di giorni.

Sacile

«LA SAGRA DEI OSEI»

Lunedì I. settembre, seguirà in Sacile, ridente ed ospitale cittadina friulana, il tradizionale «Mercato Esposizione Uccelli» (sagra dei osei) detta di S. Lorenzo, che quest'anno come l'anno scorso e per gli anni successivi, si volgerà il giorno I. settembre.

Da circa sei secoli, detta sagra aveva luogo il giorno di S. Lorenzo (10 agosto), ma dall'anno scroso, con giusto criterio tecnico uccellatorio, dal solente e benemerito comitato, venne trasportata al I. settembre, giornata che concide alla nuova legge sull'uccellazione.

A suo tempo, daremo notizia del programma, che verrà eleborato dal comitato, con l'elenco dei premi, medaglie, diplomi ecc., programma che anche quest'anno sarà grandioso ancor più degli anni scorsi.

NEO DOTTORE

Si è in questi giorni brillantemente laureato presso la Regia Università di Bologna, in scienze agrarie, il concittadino Beppi Amadio, figlio dell'egregio cav. uff. Giuseppe.

Al neo dottore congratulazioni ed auguri di bella carriera.

Montereale Cellina

MEDAGLIA D'ORO AD UNA LATTERIA

La giuria della recente Fiera Campionaria ha assegnato una medaglia d'oro con diploma al Caseificio sociale della vicina frazione di Malnisio.

Cronaca Sandanielese

S. Daniele del Friuli

La Coppa Melchior all'A S S

La rappresentanza degli Scarpettifici è stata battuta in pieno, ad onta dell'impegno con cui tutto l'assieme aveva iniziato il giuoco, impegno mercè il quale aveva potuto al 12 minuto del primo tempo cogliere il primo punto della giornata. Quantunque nelle file della «scarpettifici» non mancassero uomini di un erto valore, pure l'assieme non seppe rendere e alla distanza andò calando sempre più fino quasi quasi a sfaciarsi. I giuocatori della «Sportiva», invece, seppero tenere degnamente il campo durante tutti i 90 minuti del giuoco, dimostrando di possedere una buona riserva di fiato, il chè fa pensare che con un allenamento più severo e più costate, qualche cosa di buono si potrà ancora sperare e ottenere dai biancorossi di Travan.

Non possiamo, in questo frangente, dimenticare di esprimere una lode all'industriale signor Melchior, appassionato sportivo che con la «Coppa» posta in palio ha ottenuto di vedere giuocata una bella partita, e di far scendere in campo dei giovani che se sapranno perservare, qualche buon contributo lo potranno ancora portare allo sport calcistico.

Ma veniamo alla partita: la rappresentanza degli scarpettifici scese in campo nella seguente formazione:

Petovello II; Asquini e Leonarduzzi; Di Filippo, Polano e Facinetto; Vignuda, Diamante, Petris Salvadori e Biasutti.

A. S. S. — Bianchi; Cosmai e Carmello; Corva, Durisotti e Freddi; Cum II. Petovello I, Sostero, Cum I, e Frittaion.

La palla è ai bianco-rossi della «Scarpettifici» che invadono subito l'area avversaria ma non vi si mantengono perchè respinti in difesa dai bianco-neri.

Al 12' i bianco-rossi iniziano una bella azione che culmina velocemente con un magnifico goal strappato di forza da Biasutti. Immediatamente i bianco-neri reagiscono ma non riescono a concludere se non al 20' per merito di Petovello I. Al 21' è Sostero che segna imparabilmente il secondo punto per la propria squadra.

Da questo momento fino alla fine del primo tempo nulla avviene di notevole al di fuori del delinearsi di una leggera superiorità da parte dell'undici dell'A. S. S.

Il secondo tempo vede i bianco-neri protesi all'attacco, ma concluderanno solo al 10' per merito di Sostero che oggi è in giornata, tanto che al 15' ha ancora modo di segnare il quarto punto a favore dei propri colori.

Leggere azioni bianco-rosse che vengono sempre infrante qualche volta anche dalla sorte. Al 31' è Schiratti che segna ancora per i bianco-neri e al 38' è ancora Sostero che viola per la sesta ed ultima volta la rete avversaria.

Da questo momento, alla fine le azioni si succedono da una parte e dall'altra, ma nessuno riesce a concludere. E così si arriva al fischio finale senza che le sorti della partita abbiano a subire alcuna modificazione.

Fu un ottimo arbitro il signor Giordano Cruciatti.

La disgrazia di un bimbo

Ieri sera venne accompagnato d'urgenza al nostro Ospedale il bambino Luciano Campana di Mario da Rodeano di Rive d'Arcano. Prontamente accolto e visitato dal chirurgo primario dott. Penasa, al bambino che ha appena tre anni, venne riscontrata la frattura completa dell'articolazione della gamba sinistra con spappolamento dei tessuti all'altezza del ginocchio.

Il povero bimbo dopo un'amorevole medicazione venne ricoverato in una sala dell'Ospedale, ove dovrà rimanere per parecchio tempo. gli è stato ridotto in tale stato pietoso dalle ruote di un carro agricolo sotto il quale il disgraziato era andato a cadere.

OFFERTE ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

Alla Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» sono pervenute di questi giorni le seguenti offerte:

Dott. Bruno Farroni, giuoco croquet — dott. Ciro Pellarini, giuoco di birilli — Tomaso Populin, palle di gomba, cerchi di legno e giuoco delle grazie — ins. Eleonora Mylini, 6 lenzuola e 5 asciugamani — ins. Lia Di Giorgio, per ricordare l'anniversario della morte del genitore, lire 100 — Latteria Turnaria di via Teobaldo Ciconi, lire 50 — Circolo filodrammatico, tela confezionata per 140 sacche — dott. Germano Asquini, 10 metri di fune per esercizi ginnici — Giuseppe Tabacco, un carro sabbia e giuochi assortiti di tombola, oca, ecc. — rag. Alfeo Zaghis, un carro di sabbia — Umberto Cruciatti, apparecchio per ginnastica da camera — Antonio Colutta e amici, anelli trapezio e altalena — Luigi Pascoli, una trave.

Il signor Eolo Frattegiani, conduttore del Cinema Teobaldo Ciconi, diede una rappresentazione cinematografica gratuita a favore di tutti i frequentanti la Colonia.

La Direzione della Colonia è sentitamente grata a tutti quanti si interessano al buon andamento della stessa ed è riconoscentissima a tutti coloro che in un modo o nell'altro contribuiscono a renderla maggiormente completa.

Colloredo di Montalbano

PESCA DI BENEFICENZA A CAPORIACCO

La raccolta dei doni in Colloredo e nei paesi limitrofi sarà fatta dal Comitato medesimo entro la presente settimana.

Si ringrazia perciò anticipatamente tutte quelle persone gentili che non mancheranno di aiutare queste due istituzioni Fasciste.

Il giorno della pesca sarà pieno di attrattive(musica, gara di calcio, corsa nei seacchi, corsa delle rane in cariola, tiro alla fune per Balilla e per la squadra della Sportiva.

Abbiamo già assicurazione di doni da parte di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte e dell'On. comm. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine.

Si prevede affluenza straordinaria dai paesi limitrofi e il concorso compatto di tut-

Fagagna

DOLOROSA SCOMPARSA

Cessava l'altro giorno improvvisamente di vivere il sig. Giuseppe Commessati, possidente assai conosciuto e stimato. La notizia della morte, sparsasi subito in paese, suscitò largo compianto.

Con la scomparsa del sig. Commessati la locale Congregazione di Carità e l'Ospedale di San Daniele entrano in possesso della ingente eredità della compianta signora Bortolotti ved. Ermacora, della quale eredità il sig. Commessati era usufruttuario.

Tarvisio

UNA PROMOZIONE

Il rag. Umberto Pio, direttore della locale Banca del Friuli, valoroso capitano in congedo della fiamme verdi, è stato promosso primo capitano.

Congratulazioni vivissime.

Cronaca Codroipese

Gran Premio Codroipo Tiro al Piccione

Ha avuto luogo domenica scorsa nell'incantevole Stand della locale Sezione Caccia e Tiro a Volo il Gran Premio Codroipo di Tiro al Piccione.

Nelle prime ore del mattino, la minaccia del maltempo sembrava dovesse molestare l'andamento della gara, e verso le ore 10 invece, il sole appariva rimanendo poi per l'intera giornata e favorendo in tal modo la grande gara.

Nella mattinata si svolsero i tiri di prova e verso le ore 15 ebbe inizio la grande gara.

Però ad essa si presentarono un numero non molto rilevante di tiratori, in compenso però tutti ottimi tiratori convenuti da tutto il Veneto ed anche di fuori.

I diciassette tiratori che scesero nella competizione sono i seguenti: De Poli di Padova, Menegolli di Abano, Ceresa Attilio di Pordenone, Dorotea Vittorino di Tolmezzo, Zorzi Achille di Udine, Dott. Malisano Giuseppe di Udine, Cherri di Vincenza, Paretti Gino di Udine, Bonazza Valentino di Portogruaro, Piubello Carlo di Treviso, Canaver Luigi di Trento, Del Vecchio Paolo di Verona, Moro Mario di Motta di Livenza, Pittana Ernesto di Sedegliano e della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo, Orgnani Gio Batta della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo, Pascatti di S. Vito al Tagliamento e De Franceschi Francesco di Udine.

La gara si inizia subito movimentatissima ed è seguita con grande interesse dal folto ed eletto pubblico.

Le prime eliminazioni hanno ben presto luogo, data la velocità dei piccioni. Al primo turno rimane eliminato Malisani, al terzo Dal Vecchio, al quarto Piubello e De Franceschi; Zorzi ha sbagliato il piccione al secondo turno, Paretti al secondo ed al 6. Banozza al terzo ed al quinto, Canaver al terzo, Orgnani al secondo e Pascatti al 4. Essi vengono perciò esclusi dalla gara che vede ora in lizza i signori De Poli, Menegolli, Ceresa, Dorotea, Gherri, Moro e Pittana.

Menegolli sbaglia al 6. piccione mentre Ceresa e Pittana all'8. Gli altri tre abbattano tutti i nove piccioni. La gara viene ora chiusa perchè i tre rimasti in lizza dividono la premiazione. La classifica è la seguente:

1, 2 e 3. premio rispettivamente di lire 1500, 1000 e 600 diviso tra i signori De Poli, Dorotea, Vittorino e Cherri con 9 piccioni su 9; 4 e 5 premio di lire 500, e 450 diviso tra i signori Ceresa e Pittana con 8 piccioni su 9; 6. Menegolli con 5 piccioni su 6 che vince il premio di lire 300. e 250 è dviso tra i signori Zorzi, Canaver, Orgnani e Pascutti.

La gara si disputò a m. 27.

Al gran Tiro Codroipo fece seguito una poules alla quale parteciparono 12 tiratori.

Anche questa gara è stata movimentatissima. Al primo turno viene eliminato Menegolli, il dott. Malisani e Pivotti, al secondo Piubello, Ceresa Pascatti, al terzo De Poli, al 4. Del Vecchio. Rimangono in gara Zorzi, Dorotea Masotti e Moro. I quattro tiratori battono tutti il sesto piccione, al settimo dispuntato a 30 metri, Zorzi e Masotti sbagliano. Rimangono così in gara Dorotea Vittorino di Tolmezzo e Moro Mario di Udine, che si dividono le poules, riuscendo a battere ambedue il 7. piccione consecutivo.

Moltissimo pubblico è intervenuto da tutta la Provincia con ogni mezzo, ed à seguito l'andamento delle due gare con molto entusiasmo.

La giuria era formata dai signori Menegolli, dott. Malisani, e Dorotea, Direttore di Tiro cav. Barnaba.

Al Campo funzionò ogni confort.

ASSEMBLEA DEL GRUPPO SPORTIVO

Domani, mercoledì, nella Sala Superiore dell'Albergo alla Stazione, sarà tenuta la Assemblea Ordinaria dei Soci del Gruppo Sportivo Codroipese.

GARA DI CALCIO

Al Campo Littorio si è svolto domenica scorsa un'amichevole incontro tra gli Allievi del Gruppo Sportivo locale e l'undici di «Silvio Pellico».

L'incontro quantunque fra squadre di minore importanza è stato abbastanza interessante.

Vinsero gli undici ragazzi del Gruppo Sportivo che però giuocarono con svogliatezza e senza affiatamento, riuscendo a segnare l'unico punto a soli pochi minuti dalla fine, quando ormai si credeva ad un pareggio.

La «Silvio Pellico», invece quantunque fosse formata da elementi giovanissimi, ha svolto un giuoco più redditizio, peccando però nelle azioni conclusive.

Essi sbagliarono anche un calcio di rigore a loro concesso.

La squadra vincente è scesa nella seguente formazione:

Toso; Moretuzzo e Morello; Parpaiola, Infanti e Odorico; Marchetti, Tonizzo, Chiarparini, Asquini e Gandolfi.

L'ELIMINATORIA DEL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Siamo informati che il Gruppo Sportivo Codroipese, organizzerà domenica 3 agosto prossimo venturo, l'eliminatoria Mandamentale del Gran Premio dei Giovani.

Il Comitato per la Pesca dei 15 - 16 e 17 p. v. pro O.N.B. e Associazione Sportiva, ha già iniziata la sua attività allo scopo di procurarsi belli e ricchi doni, che, uniti a quelli che vorrà offrire la popolazione, dovrà costituire il materiale per la pesca.

APERTURA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA

Sabato mattina ebbe luogo l'apertura delle Colonia Elioterapica che è già al suo terzo anno di vita.

Quest'anno faranno la cura oltre centoventi bambini e bambine del Comune.

A riceverli nella prima giornata oltre al Presidente del Comitato O. N. Balilla dott. Ernesto Ballico, vi era il Consiglio locale dell'Opera stessa, ed altre personalità.

MESSA NOVELLA

Nello locale chiesa Arcipetrale ha celebrato oggi la prima messa il concittadino don Raffaele Liani.

Alle ore 11 circa, dalla canonica escono in corteo, preceduti dalle rappresentanze con bandiere, tutti i prelati delle circoscrizioni. In testa procede il novello sacerdote al fianco del quale viene l'Arciprete don Alberto Manzano. Il corteo religioso si porta nella chiesa tutta pavesata, e don Liani celebra la prima messa solenne.

La cerimonia ha termine alle ore 12.30; il corteo si ricompone e si porta nuovamente alla canonica. Segue poi il pranzo.

Nimis

L'atto coraggioso di un Balilla

Ieri nel pomeriggio alcuni ragazzetti stavano bagnandosi nel torrente Cornappo, quando uno di essi, certo Aldo Meneghini di Domenico d'anni 9 cadde da un masso ove stava asciugandosi, in un punto profondo.

Il balilla Edoardo Girelli di Giovanni di anni 11, visto il compagno in procinto di annegare, coraggiosamente si slanciò in suo aiuto riuscendo dopo molti sforzi a trarlo a riva.

L'atto coraggioso del balilla merita di essere premiato.

Tarcento

Pescato... nell'esercizio delle sue funzioni

Tale Giosuè Landucci d'anni 40, da Padova, si presentò nei giorni scorsi al Caffè Borgo d'Amore e poi all'Albergo Ristoro, spacciandosi come rappresentante di una notissima fabbrica di macchine per caffè espresso. Con ammirabile faccia tosta offrì buone macchine, contrattò a denti stretti sul prezzo, accettò commissioni e si offrì di mettere a posto qualche pezzo di una macchina che non funzionava perfettamente.

Trascorse così pacificamente qualche giorno in albergo, sempre rimandando la partenza con qualche scusa.

La Benemerita interrompeva però la sua villeggiatura pescandolo come autore di una simile truffa a danno della trattoria «Alla Speranza» di Udine.

Sedegliano

Fulmine che si abbatte su una casa

Durante un violentissimo temporale, un fulmine si è abbattuto sulla casa dell'agricoltore Angelo Sappa fu Luigi in frazione Coderno, arrecando qualche lieve danno alla stanza da letto dell'agricoltore stesso.

Non si è lamentato nessun danno alle persone.

Cronaca Cividalese

Cividale

Il Festival notturno sul Natisone

(20) L'ottimo successo avuto il decorso anno del Festival notturno sul Natisone, ha incoraggiato un gruppo di cittadini a sottoscrivere le azioni a fondo perduto per rinnovare la festa; ed il primo a dare la sua adesione fu il podestà dott. Mulloni. Lo spettacolo aveva due scopi: uno benefico, cioè di contribuire col ricavato a formare un fondo per la Colonia; l'altro di procurare a tutti lo svago di uno spettacolo unico del genere. Per l'organizzazione e la riuscita di questa geniale festa il Comitato promotore e finanziatore si è radunato ieri sera nella Casa del Littorio e ha deliberato di tenere il Festival nelle domeniche del 10 e 17 agosto, mentre nei sabati precedenti alle due date sul Natisone stesso verrà svolto parte del programma generale. Questa disposizione del Comitato di tenere la festa in due domeniche, per le ingenti spese di preparazione e quindi per ottenere un introito maggiore, ha incontrato il favore generale.

Venne disposto per un geniale impianto elettrico: migliaia di luci multicolori e potenti riflettori elettrici daranno alla località Brosiandola un effetto sorprendente. Il Comitato si è pure interessato per un eventuale impianto elettrico sott'acqua per dare alla stessa effetti meravigliosi di colore. Verranno poi costruite speciali zattere galleggianti, alle quali il pubblico potrà accedere e attraversare il Natisone da una sponda all'altra.

Se le acque del fiume lo permetteranno, il piano per il Festival danzante verrà costruito sopra il loro corso, con una passerella speciale per l'accesso.

Fra i numeri del programma, oltre la grandiosa illuminazione vi saranno concerti bandistici, corali e strumentali con vari gruppi folcloristici; fuochi artificiali, gare di nuoto. Fra i balli verranno eseguite la «danza delle ore» e la scena mefistofelica. Non mancherà uno speciale servizio di barche.

Tutti questi numeri del programma verranno svolti nel periodo di sei ore; così il pubblico che certamente parteciperà numeroso, avrà campo di godere una magnifica serata. Sono già esperite le pratiche per attivare un servizio di treni speciali sulle linee ferroviarie Cividale, Udine, Caporetto, nonchè un servizio di autovetture da Gorizia, Cormons, Tarcento e Comuni del Mandamento.

DECESSO E FUNEBRI

(20) Dopo lunga malattia decedeva ieri un ottimo concittadino: Edoardo Giuseppe Zuliani fu Luigi di anni 46, ricevitore dell'Imposte sul consumo. Fu sempre zelante e onestissimo funzionario e seppe con i suoi cortesi e convincenti modi farsi amare e stimare dall'intera classe dei commercianti ed esercenti, nonchè dalla cittadinanza tutta.

Il compianto Zuliani, oltre ad essere stato un ottimo cittadino, fu un valoroso combattente.

Oggi seguirono i funebri che riuscirono imponenti per la larga partecipazione di cittadini di ogni ceto, con grande tributo di fiori, omaggio della sorella Isolina, dei cognati, dei mutilati e combattenti, dei colleghi di ufficio e della famiglia Dominissini.

La salma venne benedetta in Duomo, funzionante il decano mons. dott. cav. uff. Liva e la Cantoria del Duomo cantò i salmi di rito.

Dopo le esequie il corteo si ricompose dirigendosi al Cimitero.

Noi salutiamo reverenti e commossi la salma del caro Estinto e sulla sua fossa deponiamo il fiore della ricordanza. Ai parenti e congiunti tutti, e particolarmente alla sorella Isolina, uniamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

NELLA DANTE ALIGHIERI

Domani, mercoledì, alle ore 17.30, nella sala del Littorio, presieduta da S. E. Pon. Leicht, si terrà l'assemblea generale della Dante Alighieri per l'approvazione del resoconto morale e finanziario e per la nomina delle cariche e dei delegati per il Congresso di Mantova.

FURTO

Verso le ore 11 di ieri sera, all'Albergo della Stazione, gestito dal signor Ugo Brun, venne perpetrato un misterioso furto. Mentre i proprietari stavano nell'esercizio, ignoti entrarono nella camera da letto, rovistando i cassetti di tutti gli armadi; rubarono un orologio, una spilla ed un braccialetto per il valore di circa lire 500, lasciando cartelle delle Venezie ed altri valori che avrebbero potuto rubare senza pericolo, per essere questi titoli al portatore.

Il fatto venne denunciato ai Carabinieri.

MERCATI D'OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da 90 a 160 — Pere 120 a 200 — Prugne 100 a 160 — Pesche 150 a 400 — Limoni 10 a 15 al cento — Erbette 40 a 50 — Capucci 20 a 30 — Peperoni 150 a 260 — Cetrioli 50 a 80 — Fagiolini 60 a 150 — Fagioli non sgranati 80 a 130 — Patate 45 a 60 — Cipolle 30 a 40 — Insalata 50 a 60 — Aglio 250 a 300 — Spinaci 50 a 60 — Radicchio 80 a 170 — Pomidoro 80 a 110 — Zucche 30 a 40.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento nuovo 115 a 120 — Granoturco giallo 68 a 71; id. bianco 68 a 70 — Cinquantino 62 a 68 — Segala 60 a 65 — Avena 63 a 65 — Orzo da pilare a 65.

Foraggi

Braida Bassi

Fieno dell'alta prima qualità 18 a 19 — Fieno della bassa prima qualità 16 a 17 — Erba Spagna 22 a 24 — Paglia 12 a 13.

Legna e Carbone

Legna tagliata corta 12 a 13; id. tagliata lunga 10.50 a 11.50 — Stanghe 6 a 9.50 — Carbone faggio 33 a 36.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per chilogramma: Mele 1.20 a 2 — Pere 1.50 a 2.60 — Prugne 1.30 a 2 — Pesche 2 a 6 — Limoni 0.15 a 0.20 l'uno — Capucci 0.40 a 0.50 — Cetrioli 0.70 a 0.90 — Peperoni 2 a 3.40 — Fagiolini 1.20 a 1.90 — Peperoni 2 a 3.40 — Fagioli non sgranati 1.10 a 1.80 — Patate 0.60 a 0.80 — Cipolle 0.50 a 0.60 — Insalata 0.70 a 0.90 — Aglio 3 a 3.50 — Spinaci 0.80 a 0.90 — Radicchio 0.80 a 2.20 — Pomidoro 1 a 1.40 — Zucche 0.50 a 0.60 — Fragole a ?.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine